

n.2 Settembre 2017

ANTE notizie



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, NO/TORINO n. 2 (46) settembre 2017 Anno XVIII
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99
Dir. Resp. Marco Borgogno
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



GRAZIE CARLO!

**Un traguardo prestigioso:
raggiunti 3000 trapianti a Torino**
a pag 11 - 12

Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra associazione.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati. Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

A.I.T.F. - Associazione Italiana Trapiantati di Fegato

C.F. 94018070014

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

BANCA PROSSIMA gruppo SAN PAOLO INTESA di Torino

IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740

BIC. BCITITMX

UNICREDIT BANCA Via XX Settembre, 31 10121 TORINO

IBAN PAESE: IT96 K020 0801 0460 0000 1842 825

BIC. UNCRIT2BBD4

C/C. postale A.I.T.F. n°000039025101

IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101

BIC. BPPIITRRXXX

Sono graditi gli articoli di testimonianza o di costume dei nostri lettori.

Chiunque può indirizzare i propri scritti a:

aitfnotizie@libero.it

Per motivi di spazio la redazione si riserva la pubblicazione o la riduzione del testo. A tal proposito si consiglia di contenersi, per quanto possibile, nella stesura di 1 pagina (margini 1,5 cm) dattiloscritta in font Times corpo 14.

2

EDITORIALE

RICORDO DI UN GRANDE: CARLO MAFFEO

3

Grazie Carlo

11

TORINO: NUOVO RECORD DI SALIZZONI
3.000

13

AITF presente all'Assemblea Generale ANED
Discorso del Dott. Giacardi

14

EPATeam - I medici mobilitati per una
campagna di educazione sul trapianto

15

SPECIALE

3ª Festa Nazionale in Puglia:
tra Lecce e Bari

Notizie dalle delegazioni

19 Aitf Bimbi

Aperitivo sul Po

20 Campania

L'impegno della "Marina" per la donazione

21 Caserta

Le autorità partenopee al nostro fianco

22 Friuli Venezia Giulia

Le molte iniziative dell'AITF friulana

23 Liguria

Brutta aria per l'epatologia ligure

24 Nuoro

Impresso nella pietra l'omaggio
al "Donatore"

Una giornata fruttuosa

26 Puglia

"Counseling" una professione da scoprire
anche in Italia

27 Sardegna

La Prometeo AITF organizza l'attività
nel sassarese

29 Torino

Impegno, coinvolgimento, gratitudine
ed emozioni

30 Sicilia

Buone prospettive per la rinascita della
delegazione in Sicilia

Spigolature - I figli discordi

31

Ciao, Carlo Augusto Maffeo

"Amori inconfessabili"

32

Mondiali per trapiantati: gran ritorno
per i 5 atleti sardi

La presente rivista
AITF Notizie è
un progetto
sostenuto con fondi

otto
per
8mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringrazia la Tavola Valdese per aver permesso, con il suo contributo, la pubblicazione di questa rivista per l'anno 2017.

S
O
M
M
A
R
I
O

La repentina scomparsa del nostro Presidente Onorario

RICORDO DI UN GRANDE: CARLO MAFFEO

L'improvvisa scomparsa del nostro Presidente Onorario, l'ing. Carlo Maffeo, avvenuta il 23 giugno scorso a 87 anni, ha scosso tutti gli animi sensibili di coloro che avevano conosciuto ed apprezzato la Sua lunga militanza alla guida dell'AITF. Ne era stato il fondatore nel 1988 ed era stato Lui alla guida di questa iniziativa umanitaria per 26 anni fino al 2014, quando aveva deciso, sia pure a malincuore visto l'attaccamento che lo legava alla sua "creatura", a passare la mano. Rimaneva comunque presente, sempre gradito, alle nostre iniziative.

Ancora il 22 febbraio scorso, al cospetto delle massime autorità sanitarie dell'Ospedale, era stato protagonista nell'Aula Biancalana delle Molinette, nel ricevere il riconoscimento ufficiale dopo l'ottenimento, da parte del Capo dello Stato, della Medaglia d'argento al merito della Sanità Pubblica. Un premio nobile che andava ascritto al Suo impegno altruista.

Non era mancato, a fine marzo, nemmeno all'assemblea della delegazione cuneese; la prima che aveva dato corso alla crescita dell'Associazione a livello nazionale nel 1995, grazie all'impegno del suo grande amico e coetaneo, Elvio Marchetto.

È stato attivo fino all'ultimo, quando un improvviso malore cerebrale lo ha staccato da questa vita per consegnarlo ad un ricordo perenne in coloro che lo conoscevano e gli hanno voluto bene. I Suoi trent'anni di trapianto, la Sua continua attività sportiva a dimostrazione della normalità di vita di un trapiantato, il Suo impegno di volontario spesso vicino agli ammalati, rimangono la migliore promozione per la "donazione degli organi" ed un messaggio di serenità per coloro che si apprestano ad un intervento che cambierà la loro esistenza.

Ha vissuto due lunghe vite, dinamiche entrambi; la prima come apprezzato dirigente Fiat in giro per il mondo, la seconda, dopo il trapianto a Bruxelles nel 1987, dedicata al prossimo con filantropia e determinazione, come l'aver realizzato una casa per accogliere coloro che venivano da tutta Italia ed erano obbligati a sostare a Torino in attesa di un evento che non poteva avere una data certa.

Grazie Carlo, questo il coro che si è elevato forte in tutte le Delegazioni sparse per l'Italia ed in tutti coloro che a vario titolo hanno avuto in sorte la tua amicizia e la tua stima.

A rappresentare al meglio la tua fruttuosa esistenza sono state le parole di un tuo grande amico di gioventù, Giorgio Costa: «In Africa, quando muore una persona giovane, il dolore per una vita spezzata, si estende in tutto il resto del villaggio; ma se a morire è una persona anziana, la famiglia e gli amici lo celebrano con una festa per dire grazie alla lunga vita vissuta; specialmente se lo scomparso ha dato motivi di orgoglio in coloro che lo hanno avuto vicino. E tu, Carlo, hai lasciato un saldo di felicità molto superiore al dolore della tua scomparsa».

Tutti noi di AITF ci uniamo con affetto a questo pensiero intenso per rivolgere la solidarietà ed il cordoglio sinceri alla sig.ra Elena ed ai figli Anna ed Enrico: possano essere fieri del loro caro congiunto e del suo illuminato operato umanitario. Tutti noi dell'AITF faremo tesoro del suo impegno e del suo insegnamento.

Marco Borgogno
Presidente Nazionale AITF

Carlo Maffeo,
Presidente Onorario
AITF Nazionale



Grazie Carlo

Elvio Marchetto - Cuneo

Ciao Carlo.

Quando nella Sala del Comiato mi avvicinai al tuo feretro, appoggiando il mio pugno su di esso come ad esprimere un gesto di rabbia per aver perso un amico caro, davanti a me incominciarono a sfilare una sequenza di immagini come in un film nelle quali si leggeva tutto il percorso della nostra lunga amicizia.

La prima volta che ti incontrai ero ancora in attesa di trapianto e mi portavo dentro tutte le incertezze, dubbi e paure inevitabili in questi casi, tenuto conto anche che allora i trapianti erano ancora considerati eventi eccezionali, perlomeno non molto frequenti.

Tu, con Regina Vaniglia e Vittorio Fazio, che eravate i primi trapiantati dal Professor Mauro Salizzoni a Bruxelles, la storica e mitica segretaria Olga Ercole alla quale si aggiunsero poi i primi volontari dell'AITF Antonio Rongioletti e Antonio Grattacaso, mi incoraggiavate infondendomi fiducia e sicurezza.

Mi fecero il trapianto il 16 aprile 1993.

Con il tuo entusiasmo, dina-

mismo, competenza voglia di restituire alla Società un poco del tanto che avevamo ricevuto, la nostra frequentazione divenne costante e mi contagiasti completamente.

La nostra collaborazione fu totale anche se non mancarono discussioni anche accese, come quella volta che dovendo io prendere il pullman per fare ritorno ad Alba mi caricasti in auto per continuare a discutere. Arrivati ad Alba, a discussione finita, benevolmente ci lasciammo con un abbraccio come fanno i veri amici.

Non mi lasciasti mancare mai il tuo sostegno, come quando, a cinque mesi dal mio trapianto, organizzammo ad Alba il primo incontro dei trapiantati del Piemonte.

Anche quando era forte in me l'intenzione di coinvolgere nell'associazione i familiari dei Donatori, ma i dubbi e gli interrogativi erano molti, vista la delicatezza dell'argomento: tu mi incoraggiasti e i risultati non mancarono.

Potrei continuare all'infinito, ma mi fermo qui solo per dirti Grazie, Carlo, per quello che hai dato a me e all'AITF.

Grazie per la tua amicizia.

Non ti dimenticherò; avrai sempre un posto nel mio cuore.



Olga Ercole - Aitf Nazionale

Ciao Carlo,

ricordo ancora il primo giorno che sono arrivata in quel piccolo ufficio nei sotterranei delle Molinette; mi hai subito coinvolto, con il tuo entusiasmo e la tua determinazione, a dare tutta la mia disponibilità affinché il tuo sogno si realizzasse. Mi hai insegnato il valore del volontariato, a non arrendersi mai quando credi in qualcosa; anche le nostre diverse opinioni e discussioni erano sempre in funzione del bene di chi aveva bisogno del nostro aiuto! Resterai sempre nei miei ricordi più belli perché il periodo trascorso all'AITF rimane per me uno dei più sereni.

Ho cercato di dare tanto ma ho ricevuto tanto, grazie a te!!

Sono convinta che, anche dove sei ora, avrai trovato il modo di correre in quà e in là per sistemare qualcosa, a parlare con i capi.

Ciao Carlo



Sono numerose le espressioni di solidarietà e di stima espressi nei confronti dell'ing. Carlo Augusto Maffeo, nostro presidente onorario. Ringraziamo tutti, anche a nome della famiglia per la loro sensibilità e pubblichiamo alcune di queste testimonianze.

Grazie Carlo

Giorgio Costa

Giorgio Costa, ha indirizzato alla famiglia una toccante testimonianza di una lunga e duratura amicizia con Carlo iniziata casualmente nell'inverno del 1952 sul treno tra Torino e Bardonecchia, per raggiungere i campi da sci.

«Nel momento di dividerci – racconta Giorgio – Carlo staccò dal portachiavi una medaglia e me la consegnò in regalo. La medaglia l'ho sempre conservata. In quel momento non avevo nulla di materiale da lasciargli e ci promettemmo di scriverci scambiandoci le foto. Lui si mise a ridere, e quella risata sarà il sigillo di un'amicizia che non cesserà mai».

Ambedue torinesi ma cittadini del mondo, si vedono di rado ma un'amicizia vera non richiede una frequentazione assidua. Si ritrovano in Sud America sul finire del 1976 dove: «Carlo venne in Brasile con tutta la famiglia, in concomitanza con l'inizio delle attività della nuova fabbrica della FIAT nello Stato di Minas Gerais, rimanendo a Belo Horizonte per qualche mese, con

frequenti visite a Rio de Janeiro, dove io abitavo.»

«Ma il momento più terribile – prosegue Giorgio – fu quando, a seguito di una permanenza a Istanbul, Carlo contrasse una strana epatite degenerata in cirrosi. Lo incontrai a Torino, aveva un aspetto cereo. Dopo quell'incontro lui ebbe la fortuna di trovare la strada di Bruxelles dove il prof. Salizzoni gli consegnerà trent'anni di vita in più, punto di partenza per un'opera che Carlo inizierà e porterà avanti, senza un attimo di sosta, a favore dei trapianti di Fegato».

L'amico Giorgio Costa conclude: «Ho saputo che nel Benin, in Africa, quando muore una persona giovane, il dolore per una vita stroncata prima di essere vissuta, si estende in tutto il resto del villaggio; ma se a morire è una persona anziana, la famiglia ed agli amici lo celebrano con una festa. Per dire grazie alla lunga vita vissuta; specialmente se lo scomparso ha dato motivi di orgoglio a coloro che lo hanno avuto vicino. Il saldo di felicità che Carlo ha lasciato supera di molto, a mio avviso, il dolore per la sua scomparsa. Questo è il pensiero che rivolgo ai famigliari di un amico sincero».



Pier Carlo Rosso

Conobbi Carlo nel 1993.

Ero ricoverato in "gastro" (primario di allora Prof. Verme) quando, una domenica mattina, Carlo venne a far visita al mio vicino di letto, ricoverato a seguito di controlli per il trapianto ricevuto negli Stati Uniti. Non ricordo esattamente quel che si disse in quella circostanza, ma mi colpì il suo dinamismo e la passione per l'associazione da lui fondata. Fu allora che, forse contagiato dal suo comportamento, decisi di dedicare parte del mio tempo (poco purtroppo perché allora lavoravo ancora) al volontariato nell'AITF.

Fui accolto a braccia aperte e da allora iniziò una (purtroppo breve) collaborazione che mi permise di conoscere delle persone meravigliose coinvolte a diverso titolo nell'associazione.

Nel 1984 fui a mia volta trapiantato.

Quel che mi stupisce ancora oggi è la forza e la determinazione che lo ha spinto a creare dal nulla un apparato così esteso ed importante come l'AITF che desta stupore a livello nazionale.

Ciao Carlo. Grazie

Grazie Carlo

Franco Varesio

Ho conosciuto Carlo Maffeo nel lontano 1951, ben 66 anni fa, quando, egli stesso si definiva un "ciuciapiumin" (letteralmente: succhiapennini), cioè un modesto impiegato amministrativo di una modesta filiale di Mamma Fiat.

Con lui ho passato gli anni più belli della mia gioventù. Abbiamo viaggiato insieme, fatto escursioni anche in alta montagna; è stato lui ad insegnarmi le prime nozioni dello sci; senza parlare delle molte feste per conoscere ragazze, talvolta in concorrenza tra di noi. Sono stato testimone delle sue nozze e lui delle mie.

Ho assistito dapprima alla sua ascesa in Fiat. Con ammirevo-

le tenacia e determinazione, con il prezioso sostegno della moglie Elena, è diventato un importante dirigente amministrativo prima in Portogallo (dove imparò perfettamente la lingua), poi in Brasile, Germania, Turchia.

Poi, una improvvisa infezione al fegato gli ha troncato la carriera.

Anche in questa occasione ha dimostrato la sua forza d'animo, affrontando con coraggio un rischioso (per allora) trapianto all'estero.

Dopo una convalescenza lunga, e non priva di sofferenze, è guarito perfettamente e per ben 30 anni ha potuto godere una seconda vita del tutto normale.

Conscio del dono ricevuto, si è sentito in debito con il Destino ed ha voluto costituire, dal nulla, la sua Associazione Italiana Trapiantati di Fegato ed un Centro di Accoglienza per i trapiantandi, trapiantati ed i loro familiari.

Anche in questa sua attività ha ottenuto uno straordinario successo, con il riconoscimento ufficiale degli Enti Governativi interessati.

Ha creato numerose delegazioni in tutta Italia, ha fornito una preziosa assistenza materiale e soprattutto morale a tanti ammalati in attesa di trapianto; una lungimirante collaborazione con il Prof. Salizzoni. Desidero concludere questo ricordo di una vita, con il dolore di avere perso un caro amico, un fratello per me, con cui ho condiviso gioie e dolori, trascorrendo tanti momenti indimenticabili della mia gioventù e della mia vita.

Ti voglio bene, Carlo, e non ti dimenticherò mai.

Simona Fazio - Aitf Nazionale

È doveroso da parte mia rivolgere un pensiero ad una persona che ricordo con affetto e con la quale ho collaborato in AITF per 16 lunghi anni. Cercherò di riassumere in breve chi era Carlo, o almeno cosa ha rappresentato per me negli anni di lavoro insieme. Indubbiamente è stato un grande maestro: i suoi insegnamenti, sono stati fondamentali sia per la mia crescita personale, sia professionale. Mi sento di doverlo ringraziare per la fiducia che ha riposto in me fin da subito, fiducia che mi ha spronato a cercare di fare sempre meglio e non arrendermi alle prime difficoltà. Ma lo ringrazio anche per l'affetto dimostratomi in alcune circostanze particolari della mia vita: mi è stato umanamente vicino e non mi sono mai mancati il suo abbraccio ed il suo affetto sinceri.

Conobbi Carlo a Bruxelles nel 1987. Mio padre era in lista d'attesa per un trapianto di fegato all'Ospedale Saint Luc, Carlo invece era stato trapiantato da poco. Premetto che allora il trapianto di fegato (in via sperimentale) era solo per i pochi fortunati che potevano permetterselo (era necessario avere una disponibilità economica immediata per anticipare la spesa sanitaria). Soggiornavamo al Roseau, una struttura di accoglienza gestita dalle suore che ospitava pazienti con i rispettivi familiari ricoverati al Saint Luc. Molti di questi, di nazionalità italiana, erano come noi in attesa della chiamata per il trapianto e spesso ci si ritrovava la sera in camera dell'uno o dell'al-



Grazie Carlo



tro per chiacchierare ed incoraggiarci a vicenda. Fui subito colpita dal talento carismatico di Carlo il quale, ancora convalescente e, non ancora del tutto ristabilito, sosteneva le famiglie, chiarendo ogni dubbio e infondendo loro coraggio. Spesso, per sdrammatizzare si parlava dei progetti futuri e fu proprio sua, una sera, l'idea di costituire l'AITF «...quando ri-entreremo a Torino – disse fiducioso – fonderemo un'Associazione per aiutare le persone meno fortunate che non possono anticipare la spesa sanitaria perché tutti devono avere questa importante possibilità...»

Una promessa poi mantenuta l'anno successivo: era il 1988 Carlo Maffeo, mio padre ed altri trapiantati "sopravvissuti" fondarono l'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato! Da allora si è sempre adoperato nel perseguire ogni difficile obiettivo raggiungendo, nel tempo, traguardi importanti come la realizzazione della Residenza Cimabue aperta a tutte le persone in attesa di trapianto: ha voluto portare in Italia l'esperienza positiva di Bruxelles creando una struttura simile al Roseau dove i trapiantati potevano socializzare

ed incoraggiarsi a vicenda. La forza e la carica emotiva che trasmetteva agli ammalati ricoverati nei reparti dell'Ospedale Molinette sono stati di stimolo per molti e, sono certa, faranno in modo che non sia mai dimenticato dai trapiantati e dalle loro famiglie.

Ho l'immagine indelebile di lui "armato" di medaglie (vinte in occasione dei campionati per trapiantati d'organo) percorrere i corridoi dell'ospedale con la mission di dare una speranza di vita alle persone in attesa di trapianto e portando loro il messaggio che «il trapianto è vita». Lo diceva sempre «si può rinascere una seconda volta, bisogna avere fiducia!!»

Ciao, Carlo,
Con affetto sincero

Marco Borgogno
Presidente Aitf

Provo commozione.

Quella commozione che accomuna ognuno di noi trapiantati di fronte alla scomparsa di un collega. Perché ogni trapiantato matura un sentimento di solidarietà, direi di fraternità, nei confronti dei propri simili; ed ogni dipartita è sempre fonte di sentita partecipazione emotiva. È scomparso uno di noi.

Il primo, in quanto fondatore di un'associazione filantropica e meritoria; il primo per la sua longevità di una seconda vita; il primo per essere stato d'esempio nell'aver perseguito fino all'ultimo, la sua funzione di presidente onorario.

Caro Carlo, mi rimane nel cuore il tuo sorriso quando il 22 febbraio scorso, alla presenza delle massime autorità sanitarie della Città, tutti noi ti abbiamo tributato il giusto onore per essere stato l'artefice di quella blasonata Medaglia al Valore della Sanità Pubblica, consegnata dal Capo dello Stato alla nostra associazione. Tutto il merito di questo riconoscimento era solamente tuo.

Stavamo raccogliendo, in quel momento, il



Grazie Carlo

frutto dei tuoi 26 anni di alacre e costante impegno al vertice della nostra associazione.

Ammetto che mi sentivo quasi un usurpatore quando nel 2014 fui chiamato a sostituirti, ma fosti proprio tu a rincuorarmi, ad accompagnare i miei primi passi; anche se percepivo quanto quell'abbandono ti procurasse un'intima sofferenza.

La tua creatura non era più nelle tue mani, ma con me, da galantuomo qual'eri, non hai mai manifestato quella apprensione; anzi è nata una reciproca stima ed ogni occasione d'incontro è sempre stata cordiale e costruttiva.

Ci siamo ancora rivisti all'assemblea della delegazione cuneese ed anche in quella occasione quel sintetico "grazie" che hai rivolto a tutti noi che ti applaudivamo, condensava un sentimento di forte appartenenza e di commozione nel ritrovarsi tra amici, come i tuoi coetanei, e tuoi cari sodali, come Elvio Marchetto e Vittorio Fazio, ai quali eri profondamente legato; e che oggi piangono con noi la tua dipartita.

Ma il ricordo più paradigmatico che mi porterò appresso è stato quando, da appena trapiantato, mi fosti presentato quale Presidente Nazionale: eri con il tuo immancabile camice verde, in giro per i corridoi delle Molinette a svolgere il tuo impegno presso i letti dei trapiantati, come uno qualsiasi dei volontari che oggi ti esprimono, con la loro presenza, una profonda solidarietà.

Quel camice verde era e rimane un simbolo di attaccamento ad un'ideale sublime di altruismo, e chiunque lo porti deve avere la nostra gratitudine.

Eri un grande che aveva lega-

to la sua seconda esistenza ad un missione umanitaria, che poi, da Torino, si è diffusa in tutta Italia e che oggi vanta il prestigio di essere l'unica a rappresentare coloro che hanno subito un intervento che indubbiamente lascia il segno nell'intimo di ognuno di noi.

Caro Carlo,

Sono molte le cose che ho imparato da te ed altre che vorrei esprimerti; ciò che mi preme dirti è l'assicurazione di non avere tradito quello che era il tuo proposito iniziale. L'Aitf è rimasta quella di sempre, vicino a chi ha bisogno e pronta a sostenere le istanze degli ammalati.

Se il nostro impegno servisse a salvare anche una sola vita umana tu ne saresti il primo ad essere soddisfatto.

Nel tuo ufficio nulla è cambiato; a fianco della tua sedia d'angolo, oltre all'immancabile dott. Giacardi sono sempre presenti Simona con Adriana e Nilva; quel gruppo che era anche il tuo e che collaborava giornalmente con te. Anche loro oggi si sentono più soli; tu rimani nel loro cuore.

Ora puoi andare tranquillo ad incontrare altri trapiantati per i pascoli del cielo; qui tutto procede come sempre. Il tuo sogno continuerà nel tuo nome.

Alla tua famiglia lasciamo un ricordo esemplare: quello di un uomo dinamico ma sobrio, efficiente ma comprensivo e disponibile. Non potranno che essere fieri di te e del tuo operato e la dimostrazione di cordoglio da ogni parte d'Italia è la testimonianza più viva di quanto tu abbia fatto per il prossimo.

Grazie di tutto, amico mio. Noi tutti dell'Aitf continueremo ad operare nel tuo ricordo.

Graziella Giani - Alessandria

Caro Ingegnere, così amiamo chiamarti noi della delegazione AITF di Alessandria. Sei sempre nei nostri pensieri, nei nostri cuori. Tu che sei stato per tanti anni nostro maestro e guida.

Chi potrà mai dimenticare gli incontri con gli studenti della nostra zona quando, al culmine della mattinata, tu mostravi loro con mal celato orgoglio e manifesta soddisfazione la manciata di medaglie vinte, in tutto il mondo, ai giochi per trapiantati?

Chi potrà dimenticare le tue sentite, accorate esortazioni alla solidarietà, all'altruismo, alla consapevolezza della propria umanità?

La tua opera ti sopravvivrà per sempre, il tuo lavoro rimarrà preziosa eredità per quanti lo svolgeranno con entusiasmo e dedizione sulle tue orme, seguendo le tue direttive, le tue intuizioni. Che il Dio che "ama chi dona con gioia" apra le sue braccia per accoglierti, uomo di indiscussa generosità, uomo di non comune sensibilità. Cercheremo di proseguire nella tua opera: te lo assicuriamo con animo profondamente commosso, anche se sarà non facile senza la tua presenza costante ed impareggiabile.

Carmela Lauri - Campania

È il mattino di una giornata qualunque del mese di giugno quando ricevo la notizia della morte di CARLO MAFFEO. Nemmeno il tempo di riagganciare che, quasi senza rendermene conto, i miei occhi iniziano a piangere.

Mi vengono subito alla mente



Grazie Carlo

alcuni meravigliosi momenti con lui trascorsi: ricordo con gioia la sua approvazione ed il suo sorriso quando, seduto in prima fila del teatro Augusteo di Napoli, pieno in ogni ordine di posti di giovani studenti, assisteva alla premiazione del concorso "La donazione degli organi: atto di amore e civiltà" patrocinato dall'AITF delegazione Campania e destinato ai ragazzi delle scuole superiori. Ricordo le sue sincere parole di elogio, nel complimentarsi con l'AITF Campania per il secondo posto ottenuto con il cortometraggio "LA VITA ATTESA", avente come tema la donazione degli organi; la sua gioia e la sua baldanza nel mostrare le medaglie vinte nelle varie partecipazioni alle Paraolimpiadi invernali... Figurarsi come avrà ancor più esultato per la medaglia d'argento al merito della Sanità Pubblica, ottenuta dall'AITF il 21/10/2016.

Mi viene alla mente una frase riportata da Carlo nel corso dell'Assemblea Generale dei soci del 2013, tratta dal Barone Rampante di Italo Calvino: «le associazioni rendono l'uomo più forte, mettono in risalto le doti migliori delle singole persone e danno un'immensa gioia, ...». Già allora questa citazione mi aveva così colpito da restarmi impressa ed oggi colgo anche il perfetto riferimento alla sua

stessa persona. A Carlo dobbiamo infinita riconoscenza per la creazione e la crescita dell'AITF, da Lui voluta e sostenuta per trent'anni dal suo trapianto di fegato. Sono state proprio il suo continuo immergersi nella vita dell'AITF e le varie battaglie da lui sostenute che hanno permesso che l'AITF fosse ampiamente riconosciuta in campo nazionale e oltre. Sono sicura che ora Carlo, circondato da una folta schiera di donatori e riceventi d'organo, da Lassù, guiderà i nostri passi per far sì che il cammino da lui intrapreso, e da noi continuato, possa essere sempre rivolto a migliorare la vita dei trapiantati e dei trapiantandi ed a incrementare le donazioni d'organo. Unitamente a tutta l'AITF delegazione Campania, la tua Laura (così amavi chiamarmi) ti invia un immenso grazie ed il tuo imperituro ricordo e insegnamento resteranno sempre presenti nel prosieguo della mia vita.

Giovanni Ruggiero Campania

Ho conosciuto Carlo Maffeo nell'estate del 2003. Ero a Torino per sottopormi a quella serie di accertamenti diagnostici necessari per entrare in lista d'attesa. Nel mese di gennaio dell'anno dopo affrontai l'intervento, eseguito magistralmente dal professore Mauro Salizzoni.

La parola "trapianto" mi sembrava qualcosa di enorme, benché avessi avuto tutte le spiegazioni possibili dal mio epatologo di Napoli, Antonio Ascione, e poi dallo stesso Salizzoni. In quei giorni, in una delle sale d'attesa delle "Molinette", mi capitò di leggere un documento inter-

no dell'ospedale torinese. Ho conosciuto così Carlo Maffeo, attraverso quel suo scritto, e la citazione «*Il trapianto è una cura*» ebbe su di me un effetto rassicurante. Capii in quel momento che la nostra mentalità è più arretrata rispetto al progresso compiuto dalla medicina stessa. La scienza ha un passo più veloce della morale. Mi resi conto, leggendo quella frase, di essere ancorato, come tutti, a un concetto di cura superato dai tempi, quando per "cura" si intendeva la somministrazione di pillole, iniezioni o anche interventi chirurgici per ricostruire od eliminare le parti malate. Il trapianto, invece, è qualcosa che sostituisce, ridando la vita.

Conobbi quel signore: era presidente di un'associazione (AITF), vicina ai trapiantati di fegato, incontrandolo una mattina nel "day hospital" dell'ospedale. Quando lo vidi, dissi a me stesso: «*Giovanni, dopo il trapianto, devi star bene come Carlo!*»

Intendevo non solamente la salute la fisica, ma anche il suo entusiasmo e la sua vitalità. Lui mi parlava e io maturavo un'idea che ho poi messo in pratica negli anni. Carlo non mi stava dando informazioni cliniche; quelle avrei potuto chiederle a qualunque medico: chirurgo o epatologo, sapendo di avere riposte puntuali. Carlo offriva di più: dava la testimonianza di sé. Quasi una certezza che anch'io sarei stato bene come lui.

Senza voler offendere i medici, questa testimonianza ha avuto su di me un effetto più rassicurante della schematica informazione scientifica.

Oggi, con un fegato nuovo, sono volontario nell'Associazione fondata da Carlo Maffeo.



Grazie Carlo

Ricordo la sua gioia quando glielo comunicai. Volli che fosse il primo a saperlo.

Ora mi ritrovo a girare per i reparti dove altre persone attendono un trapianto di fegato; non dò loro informazioni scientifiche (sarei sciocco se lo facessi), ma, come Carlo Maffeo fu "testimone di guarigione" con me, cerco di esserlo con i pazienti del "Cardarelli" di Napoli, che incontro ogni settimana. Questa è stata la lezione più grande che mi ha lasciato Carlo Maffeo: il volontariato è soprattutto testimonianza. Ogni volta che mi avvicino ad un paziente sarei felice e mi sentirei ripagato di tutto se qualcuno mi dicesse: «*Hai ragione, il trapianto è possibile. Voglio star bene anche io, come te!*» Grazie Carlo di questo insegnamento.

Franco Martino - Caserta

Il mio saluto a Carlo Maffeo
Carlo caro, in questa triste circostanza sento il doveroso desiderio di indirizzarti poche, sentite, parole: voglio innanzitutto ringraziarti, dal profondo dell'anima, per tutto quello che hai fatto in questi trent'anni che ci hai dedicato. Tu, Carlo, nelle vesti del nobile e coraggioso "pioniere", hai rappresentato per tutti noi trapiantati

un faro luminoso in una lunga notte di tempesta. Un punto di riferimento certo a cui aggrapparsi in un momento assai particolare della nostra esistenza. Una figura storica, disponibile, carismatica. Una persona davvero speciale che lascia un vuoto incolmabile in tutta la grande famiglia dei trapiantati d'Italia. Ricordo ancora il tuo sorriso, quando con orgoglio, ci mostravi le medaglie vinte nelle gare sportive che tanto amavi. Anche questo facevi per aiutarci a superare le difficoltà che si presentavano, nelle prime fasi del post intervento. Per chi ha avuto l'onore di conoscerti, come l'ho avuto io, indelebile resterà il Tuo ricordo. Riposa in pace, Carlo.

Antonio d'Alfonso Friuli Venezia Giulia

Giulio Bassani negli anni '90 viene colpito dall'epatite C e trapiantato a Innsbruck nel '94 conosce alle Molinette l'Ing. Carlo Maffeo, ex dirigente FIAT, trapiantato di fegato nel 1987 a Bruxelles, il Presidente dell'AITF per la vita onlus: l'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato di Torino.

Durante quel periodo tra i due si stabilisce un feeling amichevole perché li unisce la volontà di fare qualcosa per gli altri.

Maffeo si innamora del Friuli e nel 1997, durante una Conferenza denominata "Udine trapianti 1997", ispira la creazione della delegazione dell'AITF, subito accolta da medici e trapiantati.

Nei lunghi anni diverse sono le occasioni di incontro e di aiuto che il Presidente Maffeo accoglie sempre con benevolenza, con il conforto della sua esperienza. Come non ricordarlo, con un esempio tra i tanti, in occasione della Conferenza "Voglia di vivere. Voglia di donare".

Le opportunità di incontro con Carlo Maffeo erano le più diverse come ad esempio durante l'apertura di una postazione denominata "Ci vuole fegato" sulle rive di Trieste per l'evento della BARCOLANA.

Il Friuli Venezia Giulia era un luogo piacevole per il Presidente Maffeo, che aveva stabilito un forte collegamento umano con i vari Soci friulani. Molte volte ci ha fatto visita, alla guida della sua vettura. Siamo vicini alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Rosa Ieva - Puglia

«*Rosa, stanotte Carlo ci ha lasciati*». È quello che mi ha detto Rita (Rita Cuna, la presidente dell'AITF Puglia).

Avevamo un incontro con il Coordinatore del Centro Trapianti nel Policlinico di Bari. Nell'apprendere la notizia ho pianto, perché la sera prima, senza nessun apparente motivo, avevo rivisto su youtube l'intervista rilasciata proprio da Carlo e Laura per una emittente di Andria, ancora e sempre per il Centro Trapianti di Fegato del Policlinico di Bari. Nella mia mente, come un tur-



Grazie Carlo

bine, si sono riversati una miriade di ricordi... a cominciare da quel 15 ottobre 1999.

Come faccio a parlare di Carlo? E poi di quale Carlo devo parlare? Di quello "sociale" o di quello "personale"?

Chi era e ciò che ha fatto per l'associazione e per i trapiantati è noto a tutti, ma se devo parlare di quello personale devo per forza (entrare in un punto del mio cuore dove alberga un grande dolore) parlare di Laura.

«...Mamma. Sai? Oggi è venuto a trovarmi un signore che è il presidente di una associazione dei trapiantati e mi ha mostrato quattro medaglie. Mi ha detto: sai? Le ho vinte nello sci di fondo dei trapiantati...Mamma, mi ha detto che dopo il trapianto potrò tornare a studiare. Potrò tornare all'università. Potrò tornare alla mia vecchia vita...»

Laura aveva poco più di 19 anni, era arrivata al trapianto nell'arco di tre giorni. Un semplice mal di stomaco nascondeva un terribile problema di salute, che lasciava una sola possibilità di vita: il trapianto di fegato.

Carlo aveva appena saputo che in terapia semintensiva c'era un'altra ragazza – sì: un'altra ragazza – perché c'era già una ragazzina... Ilenia, una ragazzina che ha festeggiato i suoi 17 anni in ospedale.

Carlo che con il suo dolce e forte sorriso mi disse: «Signora, stia tranquilla, è in mani sicure. Non c'è chirurgo più bravo di Salizzoni». «Salizzoni? Chi è?» «È il chirurgo che ha operato me in Belgio. Sì, perché io sono stato trapiantato di fegato al Sain Luc di Bruxelles.»

Solo adesso, scrivendo, mi sto rendendo conto di quale misterioso legame univa Carlo e Laura.

Nel 2002 Laura vince una borsa di studio e si trasferisce a Bruxelles per uno stage presso uno studio che realizzava progetti di mobilità. Laura ne parla con Carlo per chiedergli se volevano cimentarsi in un nuovo percorso, scrivere progetti di mobilità per giovani chirurghi per specializzarsi in trapianti presso i più rinomati centri trapianto in Europa... a Bruxelles, a Ghent e a Torino.

Con che orgoglio Laura ha scritto i suoi progetti e con quanto entusiasmo si sono cimentati in questa realtà...e tutto per incrementare il numero dei chirurghi presso il centro trapianti di Bari.

C'è una foto alla quale sono particolarmente legata... Carlo e Laura nel 2002 a Manfredonia. Un abbraccio che ora li lega lassù.

Anita Siletto - Torino

Ciao, Carlo,

Quando penso a te, vedo il tuo viso sempre sorridente, gentile, il tuo passo veloce in ospedale. La prima volta che ti ho incontrato, avevo da poco saputo che dovevo sottopormi al trapianto ed ero spaventata e confusa. Ricordo la dolcezza con la quale mi hai confortata, raccontandomi la tua esperienza, mi hai rincuorata ed invitata ad

avere fiducia. Non dimenticherò mai quel giorno e tutti quelli a seguire in AITF in cui mi hai sostenuta.

Sarai sempre per me l'esempio migliore al quale riferirmi per essere una volontaria sensibile ed umana, mettendo a frutto il dono della vita ritrovata.

Resti nei miei ricordi: sorridente, determinato, sempre in cammino verso le mete più nobili che danno senso alla vita.

Roberto Neri - Valle d'Aosta

Roberto Neri, presidente della delegazione Valle d'Aosta, ricorda commosso la figura di Carlo Maffeo: «Lui e la sede torinese dell'Associazione sono stati un punto di riferimento rilevante e un sostegno fondamentale per diversi valdostani che hanno potuto trovare sostegno anche morale sia in attesa del trapianto epatico sia nei mesi e negli anni seguenti. La sua stretta collaborazione con il prof. Salizzoni, tra i massimi esperti della trapiantologia del fegato, è stata basilare per molti di noi trapiantati. A me, nell'esprimere il cordoglio alla famiglia, rimane il ricordo indelebile di un personaggio d'altri tempi, che ha voluto rendere ad altri – con l'impegno - quel dono che gli ha permesso di vivere attivamente per altri trent'anni. Dote sempre più rara a giorni nostri».



TORINO: NUOVO RECORD DI SALIZZONI

3.000

Qualcuno dice che il numero 17 porti male; a smentire questa assurda superstizione è stato un paziente di 55 anni che il 17 luglio ha ricominciato la sua nuova vita alle Molinette di Torino, senza sapere di essere diventato una celebrità. Era l'ultimo di un lungo elenco di trapiantati di fegato finiti sotto le abili mani della équipe del prof. Mauro Salizzoni: il numero 3000!

Un traguardo eccezionale, tra i primi cinque al mondo e primo nell'Unione Europea.

Il centro trapianti torinese ha iniziato la sua attività il 10 ottobre del 1990 con un intervento su un uomo di 44 anni che è poi vissuto altri 13 anni. A condurlo, sin da allora, è sempre stato il prof. Salizzoni, giunto da Bruxelles dopo aver fatto diverse esperienze prima a Parigi, poi in Vietnam. Proprio a Bruxelles era intervenuto su alcuni pazienti torinesi, tra questi l'ing. Carlo Maffeo, trent'anni di trapianto dedicati soprattutto al prossimo.

Il nostro presidente onorario, ricordato da molti con rimpianto, è mancato il 23 giugno di quest'anno ad 87 anni, per un problema cerebrale ed è stato fondatore dell'AITF, la nostra associazione che affianca, con i suoi volontari, il lavoro dei medici.

Sono parecchi i record del centro trapianti di Torino, spesso sottaciuti in questa Italia in cui spesso conta più l'apparire che l'essere.

Non è soltanto una questione di numeri, ma di risultati ottenuti che pongono il centro torinese tra i primi al mondo. In questi 27 anni, la sopravvivenza dei pazienti trapiantati è stata pari al 91% ad 1 anno, 81% a 5 anni e 73% a 10 anni. Questo vuol dire che a distanza di 10 anni dal trapianto 73 pazienti su 100 continuano la loro normale attività. Se si pensa che rimanevano ben pochi momenti di vita a coloro che si sono sottoposti a questo inter-

vento, diviene logico parlare di "una seconda esistenza".

Sorprendente ed emotivamente coinvolgente l'attività pediatrica: dal 1993 ad oggi sono stati trapiantati 166 bimbi (6% dell'attività totale), con fegato intero o split (parziale), spesso da donatori viventi.

Sono parecchi i chirurghi che, specializzatisi a Torino sotto la guida del prof. Salizzoni, docente universitario, stanno svolgendo in Italia nei loro rispettivi centri il nobile compito di salvare vite umane. Le continue innovazioni della ricerca, delle tecniche chirurgiche, delle terapie contro il rigetto con nuovi farmaci immunosoppressori, stanno dimostrando che la riuscita del trapianto epatico possa essere ancora migliorata: se si confrontano gli esiti dei quasi mille trapianti eseguiti nel periodo 2010-2016 con quelli eseguiti nei periodi precedenti, si nota che la probabilità di successo è migliorata di un ulteriore 10%.

Inoltre una nuova generazione di farmaci sta debellando quella che era una delle cause principali del trapianto: l'epatite C.

Si prospetta quindi un futuro sempre più roseo per i malati epatici. Senza mai dimenticare che tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità dei donatori e dei loro famigliari, ai quali, tutti noi trapiantati, volgiamo ogni giorno un ricordo ed un ringraziamento.

M.B.



Il prof. Mauro Salizzoni

L'evento ha l'intento di celebrare il conseguimento dell'eccezionale obiettivo di 3000 trapianti di fegato eseguiti a Torino, città leader in Italia per i trapianti d'organo. Tale obiettivo colloca il Centro Trapianto di Fegato di Torino nella ristretta cerchia dei Centri di Trapianto internazionali di massimo livello. Con questo evento si vogliono ripercorrere le tappe dell'evoluzione di un Centro Trapianti, fare il punto sulla situazione attuale a livello regionale, nazionale e internazionale e si desiderano individuare spunti per le nuove linee di ricerca e sviluppo nel campo del trapianto di fegato.

Relatori e Moderatori

PROF. ANTONIO AMOROSO

Direttore Struttura Complessa Immunogenetica e biologia dei trapianti, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Molinette

Prof. Ordinario genetica medica presso Università degli Studi di Torino - Università degli Studi di Torino

DOSSA ANNA MARIA BORDIGA

Direttore Struttura Complessa Banca del sangue - Servizio Immunotrasfusionale, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidi OIRM S. Anna e Molinette

PROF. UMBERTO CILLO

Direttore Unità di Chirurgia Epatobiliare e del Centro Trapianti di Fegato dell'Università di Padova

DOSSA PIER PAOLO DONADIO

Direttore Struttura Complessa Anestesia e Rianimazione 2, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Molinette

PROF. LUIGI RANIERO FASSATI

Già Professore Ordinario dell'Università di Milano e Direttore del Dipartimento di Chirurgia e dei Trapianti

INF. C.P.S.E. MIRELLA LEPORE

Capo Sala, Sala Operatoria Centro Trapianto Fegato, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

PROF. JEAN YVES MABRUT

Professore di Chirurgia dell'Università Claude Bernard di Lyon (F) - Hôpital de la Croix-Rousse

DOSSA SILVIA MARTINI

Dirigente Medico - SSD Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

DOSSA ALFREDO MARZANO

Responsabile Degenza - SC Gastroenterologia U - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

PROF. VINCENZO MAZZAFERRO

Direttore del Dipartimento Chirurgico della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

DOSSA ALESSANDRO NANNI COSTA

Direttore Generale del Centro Nazionale Trapianti, Roma

PROF. JEAN BERNARD OTTE

Professeur Emerit de Chirurgie à l'Université Catholique de Louvain

DOSSA ANTONIO OTTOBRELLI

Responsabile SSD Insufficienza Epatica e Trapianto Epatico - AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

DOSSA DORICO RIGHI

Direttore Struttura Complessa Radiologia 3, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Molinette

PROF. MASSIMO ROSSI

Professore Ordinario di Chirurgia Generale presso Università La Sapienza di Roma - Responsabile UOD Chirurgia dei Trapianti di Fegato presso il Policlinico Umberto I di Roma

PROF. MAURO SALIZZONI

Direttore della Struttura Complessa Chirurgia Generale 2 - Centro Trapianto di Fegato A.O.U. Città della Salute e della Scienza - Professore Ordinario di Chirurgia Generale, Università degli Studi di Torino

DOSSA ANTONIO SCARMOZZINO

Direttore Sanitario del Presidio Molinette, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino

TORINO, 30 SETTEMBRE 2017	
08:00-08:30	Registrazione dei Partecipanti
08:30-09:00	Saluto delle Autorità
PRIMA SESSIONE	
Moderatori: Prof. L.R. Fassati, Dott. A. Scarmozzino	
09:00-09:20	Oltre le colonne d'Ercole: i fegati centenari Prof. M. Salizzoni
09:20-09:40	L'Odissea del trapianto epatico nel bambino: visioni personali Prof. J.B. Otte
09:40-10:00	Il Centro Nazionale Trapianti: come governare la Rete Trapianti? Dott. A. Nanni Costa
10:00-10:20	Il Centro Regionale Prelievi: come promuovere la donazione d'organi? Dott. P.P. Donadio
10:20-10:40	Il Centro Regionale Trapianti: come sostenere l'attività di trapianto? Prof. A. Amoroso
10:40-11:00	La Società Italiana Trapianti d'Organo: come produrre e consolidare le evidenze scientifiche? Prof. U. Cillo
11:00-11:30	Discussione
SECONDA SESSIONE	
Moderatori: Prof. M. Rossi, Dott. A. Ottobrelli	
11:30-12:00	Verso la vittoria finale sulle epatiti virali HBV - Dott. A. Marzano HCV - Dott.ssa S. Martini
12:00-12:20	Trapianto di fegato in epatocarcinoma: le ragioni di un primato italiano Prof. V. Mazzaferro
12:20-12:40	La radiologia interventistica in soccorso ai pazienti trapiantati Dott. D. Righi
12:40-13:00	Banca del Sangue: come poter dire 3000 volte 'Sì' Dott.ssa A. Bordiga
13:00-13:20	L'infermiere: pilastro nel percorso trapiantologico C.P.S.E. M. Lepore
13:20-13:40	Il donatore a cuore fermo: esperienza francese Prof. J-Y. Mabrut
13:40-14:00	Discussione
14:00	Conclusione dei Lavori

A MILANO

AITF presente all'Assemblea Generale ANED

Il 02/04/2017 si è tenuta a Milano l'Assemblea Generale dell'ANED alla quale siamo stati invitati insieme all'ACTI ed all'AIDO. Sono intervenuti la Senatrice De Biasi (Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato), il Dott. Nanni Costa Direttore del CNT (Centro Nazionale Trapianti), il Dott. Guastoni (Direttore della U.O. Nefrologia ed Emodialisi di Legnano), il Prof. Gesualdo Presidente del SIN (Società Italiana di Nefrologia) e la Sig.ra Pegoraro (Presidente EDTNA/ERCA). Hanno portato il saluto delle Associazioni il Dott. Aldo Giacardi (Vice Presidente AITF Nazionale), il Sig. Toneatto (Presidente Nazionale ACTI), il Dr. D'Atri (Consigliere Nazionale AIDO).

Il Dr. Vanacore (Presidente Nazionale ANED) ha svolto una articolata ed esauriente relazione in cui ha evidenziato il costante dialogo con le Istituzioni, gli obiettivi raggiunti e quelli da perseguire sia in tema di trapianti (con particolare riguardo alla donazione da vivente) sia in tema di nefropatie e dialisi.

Dalla discussione è emerso come la collaborazione e la condivisione degli obiettivi abbiano portato a risolvere criticità nel campo della donazione. A migliorare il quadro sta contribuendo la donazione da vivente, favorita dalla legge del "buon samaritano". Inoltre si è parlato della dialisi e delle problematiche ad essa correlate, con proposte sulla soluzione delle stesse. Tutto per dimostrare (Prof. Gesualdo) come siano importanti i vari approcci mirati ad una razionalizzazione del rapporto Qualità/Spesa (Dialisi domiciliare, Ospedalizzazione, Prevenzione delle nefropatie). Riguardo alla prevenzione si è stigmatizzato come il nefrologo non compaia nel circolo sanitario (Pronti Soccorsi, Medicine) e venga soltanto consultato quando la patologia renale è avanzata. Se venissero infatti coinvolti precocemente i nefrologi, molti casi potrebbero rientrare in un normale iter terapeutico, senza gravi conseguenze. Infatti risulta importante la prevenzione centrata su gli stili di vita e sui controlli programmati negli individui a rischio (ipertesi, diabetici, obesi, fumatori). Particolare interesse ha suscitato l'intervento della Senatrice De Biasi che, con estrema obiettività ed equilibrio, ha segnalato che le disuguaglianze del nostro sistema sanitario trovano giustificazione nella parcelizzazione delle decisioni a livello regionale; il tutto rispettando la Costituzione (Articolo V°). Esistono infatti molte disparità regionali in fatto di dialisi, trapianti ed approcci terapeutici. Il Dott. Nanni Costa ha riferito che, dal lato trapiantologico, c'è un miglioramento specie in Sicilia, Sarde-

gna e Lazio. Questo non giustifica, come descritto dal Dott. Giacardi, l'esistenza di malati con trattamenti contrastanti; tutti debbono avere pari dignità siano essi trapiantati, dializzati o malati per altre patologie.
A.G.

Discorso del Dott. Giacardi

Mi sento onorato di prendere la parola in un'Assemblea importante come la Vostra. Innanzitutto vi porto i saluti del nostro Presidente Sig. Borgogno, impegnato a Cagliari con la delegazione sarda. Ringrazio il vostro Presidente Dr. Vanacore e tutti Voi per il cortese invito; invito che sta dimostrando quella sinergia instauratasi, a livello nazionale, tra ANED, ACTI, AIDO, AITF, TPA. Questo ci ha consentito di ottenere risultati importanti a favore dei nostri assistiti. È quindi mio piacere e dovere salutare, anche se alcuni non sono presenti, la Presidente dell'AIDO Sig.ra Petrin, il Sig. Toneatto Presidente dell'ACTI e il Sig. Formaro Presidente della TPA.

L'unione di intenti, già segnalata nel corso della vostra Assemblea e la collaborazione reciproca, ci permettono di contare di più in un contesto sanitario problematico quale è quello attuale. Le diversità di trattamenti a livello regionale, legate nella maggioranza dei casi a ragioni finanziarie, sono a nostro avviso i temi su cui dovremo in futuro batterci per evitare che possano esistere dei cittadini di serie A e di serie B. Sta alla sensibilità di tutti noi evidenziare, valutare e segnalare, a chi di competenza, ogni incongruenza per poter prendere le decisioni più opportune. La digitalizzazione ci permette di essere non solo più efficienti ma anche più efficaci; tutti noi possiamo interloquire e porre in tempi brevi ogni istanza. Non dobbiamo però cadere in una contrapposizione manichea con le Istituzioni; penso infatti che, con la nostra unità, potremmo eliminare o quanto meno smorzare le incongruenze cui, a tutt'oggi, sottostanno alcuni pazienti. Non importa se le criticità siano dei trapiantati di rene o di fegato o di altri organi, importa che tutti si difenda il sacrosanto diritto di avere pari dignità. Noi saremo sempre pronti alle vostre battaglie e confidiamo in voi per le nostre e quelle delle altre Associazioni. Vi ringrazio, e mi scuso, per non poter partecipare al vostro pranzo sociale ma pregressi e indifferibili motivi famigliari mi impongono un ritorno anticipato. Ancora grazie.



L'ESORDIO A TORINO IL 29 SETTEMBRE

EPATeam - I medici mobilitati per una campagna di educazione sul trapianto

di Lucio Caccamo

Coordinatore
di EPATeam

Centro Trapianto Fegato,
Milano Policlinico

A distanza di 35 anni dal primo trapianto di fegato italiano, il volume dei trapianti annui è in aumento grazie alla maggiore sensibilizzazione della popolazione sul tema della donazione degli organi ed al miglioramento dell'organizzazione sanitaria territoriale.

Inoltre il percorso di salute del trapianto di fegato è nel tempo globalmente migliorato, con un franco aumento della sopravvivenza sia dopo la chirurgia che negli anni successivi. Questi ottimi risultati hanno già prodotto un numero elevato di trapiantati epatici che sono vivi a distanza di più di dieci anni dal trapianto e ne è atteso un loro progressivo incremento. Con queste premesse perché una campagna educativa sul trapianto di fegato?

Perché l'altra faccia della medaglia di questo eclatante successo del trapianto di fegato in Italia, che nasce da una stretta collaborazione tra le epatologie ed i centri trapianto, è che con l'aumento costante dei volumi di monitoraggio post-trapianto, questi ultimi iniziano a mostrare la corda sulla capacità ricettiva in tempi adeguati alla richiesta di valutazione: gli ambulatori si ingolfano!

Peraltro è esperienza comune che continuano a bussare alla porta dei centri trapianti pazienti in condizioni così gravi da disperare che siano arrivati in tempo per il trapianto.

Nondimeno possiamo nascondere che per arrivare ai successi che sono stati faticosamente raggiunti, i centri trapianti abbiano talmente fortificato la struttura che li circonda che questo ha contribuito a farli allontanare dal territorio da dove vengono talora guardati come un'inaccessibile torre di avorio.

Su queste basi abbiamo ideato un modo di ridisegnare i rapporti tra il centro trapianti ed il territorio, ossia le sedi dove vengono osservati possibili candidati al trapianto ma anche dove

torna a vivere il paziente che starà bene a lungo dopo il trapianto. Solo ottimizzando i rapporti di interscambio con il territorio possiamo mantenere a lungo il successo del trapianto di fegato.

EPATeam è una modalità strutturata ma anche aperta al dialogo per offrire un'informazione olistica ed aggiornata sul trapianto di fegato: chi è il candidato e come si assegna l'organo; come si effettua il trapianto; quali sono i rischi del post-trapianto, precoci e tardivi; quali sono le terapie di lungo periodo; quali sono le complicanze e quando esse richiedono che il trapiantato sia reinviato al centro trapianti; quali sono gli aspetti psicologici e quali sono quelli specificamente attinenti al trapianto- di coordinamento.

Tutto il mondo del centro trapianti viene presentato per andare incontro ad una gestione pre e post-trapianto epatico maggiormente condivisa tra territorio e centro trapianti.

La campagna EPATeam, nata con un supporto patrimoniale non condizionante da parte di Kedrion Biopharma e coordinata da una selezione degli esperti nazionali del settore (coordinatore: Lucio Caccamo di Milano Policlinico; faculty: Paolo Angeli, Patrizia Burra e Maria Angelica Magrofuoco di Padova Policlinico, Paolo De Simone dell'Università di Pisa, Francesca Ferri di Milano Policlinico, Alfredo Marzano e Renato Romagnoli di Torino Città della Salute, Manuela Merli dell'Università Sapienza e della Scienza di Roma, Maria Rendina di Bari Policlinico, Riccardo Volpes di Palermo (ISMET) partirà il prossimo 29 settembre a Torino e abbraccerà tutto il territorio italiano con eventi programmati fino al 2018.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.epateam.org

3^a Festa Nazionale in Puglia: tra Lecce e Bari

La 3^a Festa Nazionale dell'AITF è stata organizzata quest'anno, nei giorni dal 28 al 30 aprile, dalla Delegazione Puglia.

Un importante convegno, sulla "Donazione degli Organi e Tessuti nel Salento" alla presenza di un nutrito numero di pubblico e di responsabili della Sanità ha avuto luogo a Lecce nella sala conferenze del Polo Didattico dell'ASL. A Bari nell'aula De Benedictis del Policlinico si è tenuta l'assemblea annuale di tutti i soci alla presenza del Prof. Vincenzo Memeo, direttore dell'Unità Operativa Chirurgica e del Centro Trapianti di Fegato e del Prof. Luigi Lupo, chirurgo epatologo.

Due importanti riunioni nel corso delle quali si sono evidenziate le problematiche della sanità regionale ma anche la volontà di superare quelle barriere che sono talvolta d'ostacolo ad un miglioramento dell'attività sanitaria, e che spesso costringono molti ammalati ad emigrare in altre strutture.

È stato anche il momento, per ogni presidente di Delegazione, di esprimere le proprie opinioni e di evidenziare il proprio impegno volontaristico in favore del prossimo. Non va, peraltro, dimenticato che tutti i componenti dell'Associazione sono dei volontari e per questo il loro sublime impegno umanitario dovrebbe avere la massima attenzione da parte delle Istituzioni. Non è mancato, tra questi impegni associativi, un momento di svago organizzato in modo magistrale dai componenti la Delegazione Puglia, in primis, dalla sua presidente Rita Cuna alla quale va il ringraziamento di tutti i numerosi partecipanti. Sono state tre giornate dense di appuntamenti organizzati alla perfezione in maniera encomiabile. Com'è divenuta nostra abitudine lasciamo spazio ad una nutrita galleria fotografica che, più di molte parole, testimonia l'importanza e l'efficacia di questo evento.

M. B.



3^a Festa Nazionale AITF



- 28/30 aprile 2017



Il ringraziamento alla delegazione Puglia da parte del Presidente Nazionale per l'ottimo risultato ottenuto

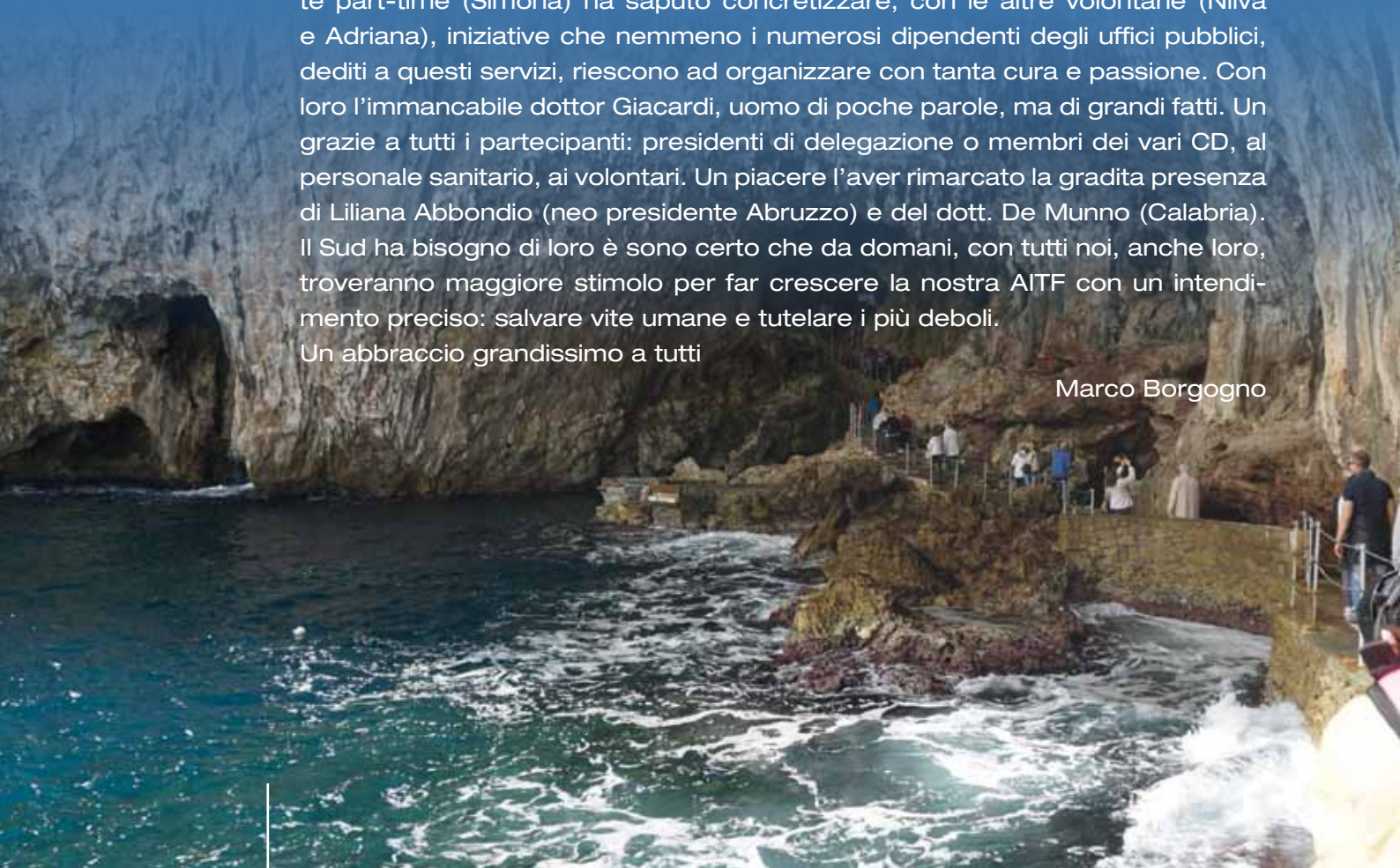
Cara Rita,

come ogni cosa che finisce e per la quale ci si è impegnati al massimo, lascia nell'immediato, in ognuno di noi, spiriti sensibili, sempre un po' di malinconia; anche se tutto è stato perfetto ed eccezionale. Poi, tra qualche giorno, decantata questa umana sensazione, rimarrà il ricordo nitido di aver fatto o di aver assistito a qualcosa di importante, che rimarrà, per sempre, nella nostra memoria. Quando tre anni fa abbiamo pensato a questo evento, e, grazie a Pino (Sardegna) prima, ed a Valentina (Cuneo) poi, abbiamo messo a punto qualcosa che sembrava impossibile, non pensavamo nemmeno lontanamente cosa significasse questo avvenimento che rinnova, ogni volta, un momento di entusiasmo e di solidarietà tra noi. Peccato che a sentire le nostre proposte (e quelle dei numerosi medici intervenuti ai dibattiti) ed a riconoscere il nostro impegno volontaristico, sia pressoché assente - seppure invitata - la classe politica che dovrebbe decidere sulla nostra pelle. È questo è l'unico amaro rammarico da evidenziare, ormai consueto in questo nostro ben strano ed abulico Paese.

Un grazie immenso a Rita, che non ha sbagliato una virgola, con una calda ospitalità ed una organizzazione perfetta; con lei a Rosa ed ai suoi collaboratori pugliesi. Un grazie alla nostra segreteria nazionale che con una sola dipendente part-time (Simona) ha saputo concretizzare, con le altre volontarie (Nilva e Adriana), iniziative che nemmeno i numerosi dipendenti degli uffici pubblici, dediti a questi servizi, riescono ad organizzare con tanta cura e passione. Con loro l'immane dott. Giacardi, uomo di poche parole, ma di grandi fatti. Un grazie a tutti i partecipanti: presidenti di delegazione o membri dei vari CD, al personale sanitario, ai volontari. Un piacere l'aver rimarcato la gradita presenza di Liliana Abbondio (neo presidente Abruzzo) e del dott. De Munno (Calabria). Il Sud ha bisogno di loro è sono certo che da domani, con tutti noi, anche loro, troveranno maggiore stimolo per far crescere la nostra AITF con un intendimento preciso: salvare vite umane e tutelare i più deboli.

Un abbraccio grandissimo a tutti

Marco Borgogno



Notizie dalle delegazioni

PRESENTAZIONE "UN DIARIO DI VIAGGIO"

Aperitivo sul Po

Aitf Bimbi

Il 25 maggio a Torino l'AITF Bimbi ha organizzato un evento per raccogliere fondi che serviranno a realizzare il progetto "Diario di viaggio"; un diario, appunto, che accompagna ogni bambino o ragazzo che inizia il delicato e lungo cammino verso il trapianto epatico. Si tratta di un raccoglitore di informazioni utili: dall'anatomia del fegato, a cosa tenere in valigia in attesa della chiamata, ai farmaci da somministrare ecc. Un vademecum colorato in tinte pastello per i più piccoli, in formato "aggressivo" per gli adolescenti. Un progetto nato dal team presieduto da Laura Cancedda che, come sempre, non lesina energie e tempo perché l'associazione sia sempre di più punto di riferimento per le famiglie che "inciampiano" nell'ostacolo della malattia. Ma veniamo all'evento. Aperitivo sul fiume. Il sole tra gli alberi che s'appoggia ormai senza virulenza sull'acqua appena increspata del Po. Le chiatte indolenti ormeggiate qua e là. Il giorno che scolora lentamente, sul fiume, come sulle vetrate appannate del Regina Margherita, dove i bimbi giocano con mamme stanche ma tenaci.

Tavolate discrete e senza sfarzi, eleganti e semplici; non abbiamo bisogno di dimostrare niente a nessuno. Siamo qui per i nostri figli, e per sensibilizzare chi questo problema non ce l'ha. Vino fresco e analcolici con accompagnamento di qualcosa di salato. Apericena, così lo chiamano ultimamente. Numerosa e allegra la compagnia formata da amici e amici di amici, e da un cane anziano che gironzola tra i tavoli annusando, in cerca di briciole di par-

migiano, e da due bimbi, sani, bellissimi. Ti accorgi di loro quando alla musica del trio Jazz che accompagna l'aperitivo si aggiunge un elemento inatteso. Un uomo uccello, scalzo come tutti gli uccelli, dalle ali logorate dal tempo ma ancora colorate. I bimbi si accovacciano a terra, il naso all'insù con sguardo assorto nell'attesa del volo. La bimba porta in capo una coroncina rosa, piccola principessa che se avesse una bacchetta magica tra le mani, lei l'uomo uccello lo farebbe volare sul serio... Il cane solitario forma giri larghi intorno alle ali mentre il sole ammicca, sul fiume, che lento si porta via il desiderio del volo. L'incantesimo sembra non avere fine mai. Vorremmo non stancarci di quell'attesa, avere, come i 2 bimbi stasera, lo sguardo all'insù, rivolto al cielo, sicuri che spiccheremo il volo e allora sarà un'altra vita per i nostri figli.

Alla fine l'uomo uccello vola via sul serio. I bimbi sono soddisfatti. La loro mamma mi si fa vicina, mi chiede se mio figlio è malato. Dice che potrebbe capitare anche ai suoi... L'uomo uccello è alto in cielo. Il sole ha depresso il capo dietro le chiome degli alberi. Il cane anziano s'è accucciato da qualche parte. La gente si congeda. Il vino è finito. L'abbraccio con la mamma dei due bimbi è il sigillo tra chi, dormendo, stanotte, sognerà l'uomo uccello e le sue mete.

Flora Salveti



Notizie dalle delegazioni

Campania



Lo scorso 5 luglio si è svolto Napoli, presso la sala dei Baroni del Maschio Angioino, il convegno "Un donatore moltiplica la vita", organizzato dall'ASL Napoli 1 in collaborazione con la Marina Militare. Numerosi i partecipanti all'evento: alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i direttori dei principali centri trapianti della nostra Regione ed altre personalità di spicco della sanità campana.

Supervisore dell'evento la Dott.ssa Maria Rosaria Focaccio (responsabile divulgazione donazioni organi dell'ASL Napoli1), con la quale, già da maggio, avevamo concordato la sistemazione di

uno stand dell'AITF – Delegazione Campania nel patio del castello aragonese.

L'evento, finalizzato ad aumentare gli assenti ai trapianti d'organo, ha costituito un ulteriore ed importante passo verso la sensibilizzazione sul tema trapianti in Campania e si è concluso con l'esibizione della banda della Marina Militare, che ha magnificamente interpretato sia brani d'opera che canzoni della tradizione napoletana e con il lancio di centinaia di palloncini colorati.

Colgo l'occasione per segnalare che il 6 luglio abbiamo, inoltre, presenziato, unitamente alle altre associazioni di donazione d'organo, all'incontro con il Dott. Antonio Corcione, nuovo presidente del Centro Regionale Trapianti; incontro molto costruttivo finalizzato a stabilire una ancor più fattiva cooperazione per risolvere le varie problematiche legate al trapianto d'organi.

Lauri Carmela



Notizie dalle delegazioni

NELLA SPLENDIDA CORNICE DEL MASCHIO ANGIOINO

Le autorità partenopee al nostro fianco

Caserta

L'intera rete trapiantologica della regione Campania riunita nella stupenda Sala dei Baroni all'interno del Maschio Angioino, storico castello effigie di Napoli.

Ebbene sì, è proprio vero! Alla presenza di alcune centinaia di persone si è svolta a Napoli la preannunciata giornata dedicata alla donazione degli organi e al trapianto.

C'erano davvero tutti. Autorità ed Istituzioni rappresentate ai massimi livelli: civili, militari, religiose.

Un ruscitissimo convegno magistralmente moderato dal giornalista Rosario Mazzitelli, il cui alto contenuto etico, scientifico ed emozionale ha sicuramente ottenuto il risultato prefissatosi: arrivare al cuore degli intervenuti stimolandone la sensibilità sulla necessità di donare gli organi e di vedere il trapianto come autentica risorsa di vita nei casi più estremi; scervi, quindi, da ogni stupido e sciocco pregiudizio, purtroppo, ancora esistente.

Il prestigioso parterre dei relatori, composto dai direttori dei centri trapianti di organi dell'intera regione: Walter Santaniello, (Fegato), Paride De Rosa, (Rene), Ciro Maiello (Cuore), Pio Zanetti (Asl Na 1), Maria Rosaria Focaccio, (responsabile divulgazione donazione organi Asl Na 1 e autentica "anima" dell'intera manifestazione), Franco Martino (in rappresentanza di tutte le Associazioni) si è completato con la presenza del neo direttore del

C.R.T., Dott. Antonio Corcione, accompagnato nella circostanza dalla dinamica Dott.ssa Barbara Leone, responsabile della comunicazione e formazione del precitato centro.

La seconda parte della manifestazione è stata allietata dalla musica e dai canti esibiti dalla meravigliosa banda della Marina Militare. Infine, l'Ammiraglio di squadra, Raffaele Caruso, unitamente al Dott. Mario Forlenza (Direttore Generale dell'ASL Na 1), hanno salutato gli intervenuti decretando, di fatto, la fine dell'esaltante ed indimenticabile evento.

Maria Falcone,
addetta ufficio stampa e comunicazione.



Notizie dalle delegazioni

Le molte iniziative dell'AITF friulana

Scuole di Lauzacco – Pavia di Udine

Importante testimonianza, durante un incontro organizzato dall'ADO della provincia di Udine con il Centro regionale Trapianti, nell'ambito del programma del Centro Nazionale Trapianti per la promozione della donazione di organi e di sangue nelle Scuole Italiane.

Gli studenti dell'Istituto, presenti all'evento, hanno seguito con attenzione la presentazione del Prof. Beltrame dell'ADO e la relazione tecnico scientifica del Dr. Roberto Peressutti, Direttore del Centro Regionale Trapianti.

I rischi di una vita senza regole e le conseguenze estreme che portano al trapianto sono state illustrate con la proiezione di un filmato, realizzato dall'ADO del Friuli Venezia Giulia.

La testimonianza dei trapiantati è stata portata dal nostro Presidente Antonio D'Alfonso, accompagnato dal Vice Presidente Amleto Schiffo.

Fatti concreti di vita vissuta sono stati sottolineati da Antonio per indicare ai ragazzi la immensa grandezza dell'atto di solidarietà umana che porta ad essere donatori.

BORSA DI STUDIO: sostegno al Dr. Riccardo Pravisani

L'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato, con la sua Delegazione del Friuli Venezia Giulia, in stretta collaborazione con la Delegazione di Torino, che ringraziamo, è intervenuta a favore del Dottor. Riccardo Pravisani, medico specializzando in Chirurgia

Generale presso la Clinica Chirurgica (Centro Trapianti di Fegato del Dipartimento di Area Medica dell'Università degli Studi di Udine) con una donazione a sostegno del progetto di fellowship in Chirurgia di trapianto epatico presso Il Dipartimento di Chirurgia e Trapianti dell'Università di Nagasaki in Giappone.

La consegna dell'assegno al Dottor Pravisani, grazie all'ospitalità del Prof. Baccarani, è stata effettuata dal Presidente dell'AITF FVG Antonio D'Alfonso, accompagnato dal Vice Presidente Amleto Schiffo e dal Segretario Giorgio Paolo Troncon.

Antonio D'Alfonso Presidente AITF FVG

"Santa Messa del Trapiantato" Sabato 25 marzo 2017 Chiesa Centrale Ospedale di Udine

Come ogni anno in primavera organizziamo la Santa Messa del trapiantato per ricordare il nostro ritorno alla vita che, come la natura, è rifulgita. Hanno collaborato alla nostra iniziativa il Centro Regionale Trapianti e le Associazioni ACTI, ANED, Liver-Pool e "Corale Gioconda" Associazione malati di Parkinson.

La Messa è stata celebrata dal nostro Don Maurizio Qualizza - Trapiantato di Fegato.

La Santa Messa è stata cantata dalla "Corale Gioconda" Associazione malati di Parkinson - Diretta dalla Dr.ssa Monica Cavazzon. La consolidata collaborazione con l'Associazione dei malati di Parkinson è per noi motivo di grande soddisfazione.



L'incontro con gli studenti



Pres. D'Alfonso – Dottor. Pravisani – Prof. Baccarani – Vice Pres. Schiffo



I familiari e la corale

NONOSTANTE LA DISPONIBILITÀ DEL PRESIDENTE TOTI

Brutta aria per l'epatologia ligure

Liguria

Riceviamo dalla Delegazione Liguria.

Caro Marco, ti scrivo con animo rattristato perché sinceramente mi sembra che sia la direzione dell'Ospedale sia i funzionari regionali (Agenzia Ligure della Sanità - ALISA – Dir. Dr. Walter Locatelli) e gli stessi vertici politici ci stiano prendendo in giro perché a tante promesse non corrispondono i fatti, anzi le decisioni prese dall'azienda, contenute nella bozza del nuovo Organigramma dell'Ospedale San Martino presentata la scorsa settimana, vanno nella direzione opposta.

Come tu ben sai, anche a Torino come in tutti i Centri di trapianto di fegato, l'attività di trapianto va di pari passo con l'attività di chirurgia epatica, biliare e pancreatico perché quando non c'è trapianto i chirurghi eseguono l'attività di chirurgia ordinaria.

Ora, nella bozza del nuovo organigramma, l'Unità Operativa assegnata al Dr. Andorno ha perso la titolarità della chirurgia Epato-Bilio-Pancreatica, che aveva precedentemente, limitandola al solo trapianto di fegato da eseguire al Niguarda. In pratica così facendo si svuoterebbe l'Unità Operativa del trapianto di fegato dei suoi contenuti: sale operatorie, équipe e letti di degenza.

Tutto questo dopo che in questi anni si sono fatti sforzi enormi, che tu ben conosci, per riprendere l'attività di prelievo e di trapianto insieme ad un volume rilevante, il più numeroso di tutte le altre chirurgie del San Martino, di attività di Chirurgia epato-biliare e pancreatico. Sai, dall'ottobre 2015 ad oggi sono stati comunque fatti 52 trapianti di fegato che, per una regione piccola come la Liguria, è un numero significativo.

Tutto ci saremmo aspettati (soprattutto dopo le parole del Presidente Toti pronunciate nel corso dell'incontro che abbiamo avuto a Febbraio) tranne una decisione così ostile e dannosa per la

nostra causa come quella contenuta nella bozza del nuovo organigramma aziendale di cui posso farti avere copia.

Come scritto si tratta di una bozza, come tale passibile di variazioni, che verranno apportate solo se ci sarà una forte reazione che metterò in campo chiedendo il supporto di tutta l'Associazione.

Come tu sai stiamo facendo anche come associazione ogni sforzo possibile per aiutare i nostri pazienti: adesso stiamo aiutando una Signora trapiantata, con residenza a Napoli, che deve ancora soggiornare a Genova per problemi di rigetto e ha forti difficoltà economiche.

Mi spiace per il tono e i contenuti di questa lettera, in un anno in cui il numero delle donazioni e con esse quello dei trapianti sono cresciuti molto. Avrei potuto darti solo belle notizie, ma non sarei stato sincero.

Grazie, un caro saluto.

Vittorio Bosia



Vittorio Bosia
Presidente
Delegazione AITF
della Liguria

OLIENA - ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ

Impresso nella pietra l'omaggio al "Donatore"

Il mese di maggio, notoriamente dedicato alla donazione degli organi, ci ha visti fortemente impegnati per realizzare il programma che ci eravamo preposti.

Il giorno 7 siamo stati presso i reparti degli Ospedali San Francesco e C. Zonchello di Nuoro, per far visita agli ammalati, farci conoscere e far sapere qual è la nostra attività; soprattutto per divulgare informazioni utili sui temi della donazione degli organi. Una giornata molto utile con buoni risultati.

Il 13 maggio, appuntamento consueto alla c.s.d. Atletica Amatori Nuoro, che ogni anno organizza una giornata di sport e solidarietà.

La 19° edizione del trofeo "Corri Nuoro", gara a carattere nazionale, è stata dedicata alla memoria di un atleta della società organizzante: Luca Dettori, prematuramente scomparso. I suoi famigliari hanno donato i suoi organi. La "Corri Nuoro" è una gara che si svolge all'interno dei vecchi quartieri della città ed è molto nota alle Società Sportive di atletica leggera; sono tanti gli atleti che ambiscono a quei prestigiosi trofei.

La nostra associazione AITF, come ogni anno, viene invitata personalmente dal suo presidente Massimo Zara; personaggio generoso, e sensibile ai sani principi dello sport e della solidarietà, particolarmente attento alle nostre iniziative. Di fronte ad una folla

straboccante attenta alle numerose gare in programma, ha gareggiato anche un nutrito numero di trapiantati sospinti da un sano agonismo.

È stata un'occasione per dimostrare a tutti che si può fare sport; che un trapiantato ha ripreso una certa attività motoria.

Il 21 maggio si è svolta una manifestazione alla quale tenevamo tantissimo: ad Oliena, bellissimo centro posto alle pendici del monte Corراسi, una decina di famiglie hanno, nel corso degli anni, donato gli organi dei propri cari. Per questo motivo il nostro Direttivo aveva deciso che quest'anno la messa del donatore si dovesse svolgere in quel luogo; inoltre abbiamo voluto lasciare un segno tangibile di questo evento: la posa del monumento al donatore. Un progetto accolto con favore dall'Amministrazione comunale, in particolare dall'assessora Lidia Puligheddu, trapiantata di midollo osseo. Erano presenti all'evento, oltre i trapiantati della zona, anche i rappresentanti di tutte le famiglie dei donatori.

Per raggiungere questo risultato abbiamo contattato tanti artigiani e molte persone della zona che, lavorando gratuitamente, ci hanno aiutati a trovare una bella roccia di granito rosa sulla quale, con l'aiuto dei marmisti, abbiamo impresso la scritta: "In ricordo di chi, donando gli organi, ha donato la vita".

Alla presenza di un gran numero di persone, il Parroco Don Mattana, nella chiesa di Santa Maria, ha celebrato una SS Messa in suffragio dei donatori.

Erano presenti non solo i trapiantati ed i simpatizzanti di Oliena, ma anche persone dai comuni di: Dorgali, Nuoro, Fonni, Tortoli, Ozieri, Siniscola e tanti altri. Dopo la benedizione di Don Mattana, hanno preso la parola il Sindaco



Notizie dalle delegazioni

Nuoro

Martino Salis, l'Assessora Lidia Puligheddu, il sottoscritto a nome dell'associazione Trapiantati AITF Nuoro-Ogliastra. Il Primario del centro trapianti di fegato del Brotzu di Cagliari, dott. Fausto Zamboni, graditissimo ospite, con poche sagge parole e con concetti profondi, ha suscitato l'interesse del pubblico presente, seguito dall'intervento della dott.ssa Pierina Ticca, del Reparto di Rianimazione dell'Ospedale San Francesco di Nuoro, sempre collaborativa ed attenta ai nostri problemi.

L'aspetto più rilevante di tutti i discorsi, è stato quello di evidenziare la grande generosità del popolo Sardo in tema di donazione degli organi, soprattutto nel centro-nord Sardegna, in particolare nella Provincia di Sassari e nella Provincia di Nuoro. Immane della tradizionale ospitalità olianese, un ottimo rinfresco nei locali del Municipio.

Il 28 maggio, giorno ufficiale della donazione, tutti i componenti della nostra associazione si sono impegnati a distribuire in tutte le piazze e le vie principali del centro storico di Nuoro, la nostra documentazione, intrattenendo le persone ed informandole sugli altri aspetti che contraddistinguono il nostro impegno.

Mi sento in dovere di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a queste giornate. Quello di maggio è stato un mese favorevole per la nostra intensa attività che ci ha lasciati molto soddisfatti. Siamo nati solamente pochi mesi fa ed il nostro impegno è stato riconosciuto anche da quelle 596 persone che, tesserandosi all'AITF Nuoro/Ogliastra, ci hanno espresso la loro fiducia.

Un forte abbraccio a tutti,

Per il Direttivo Trapiantati AITF onlus Nuoro-Ogliastra.

Il presidente Luigi Bellu

Una giornata fruttuosa

L'Associazione Onlus Trapiantati A.I.T.F. Nuoro-Ogliastra e l'Amministrazione Comunale di Oliena, hanno congiuntamente organizzato "La Giornata del Donatore". Gli scopi e gli obiettivi di questa iniziativa comune, oltre al fatto che la popolazione di Oliena ha una percentuale molto significativa di donatori di organi, sono quelli di informare e sensibilizzare le persone sui temi della donazione degli organi, dei tessuti, del midollo osseo e dei trapianti. Non si tratta di situazioni a noi lontane che avvengono all'altro capo del mondo o che riguardano persone a noi sconosciute ... spesso accadono proprio qui, attorno a noi, ogni giorno, in ogni momento, coinvolgendo persone vicine, anche a noi care.

Questa è la ragione principale per la quale ci si impegna costantemente per una corretta informazione sia sugli aspetti medico/sanitari in tema di prelievo di organi e di trapianto degli stessi, attuata principalmente dagli operatori sanitari dei Reparti di Rianimazione di tutti gli Ospedali e attraverso i canali di comunicazione disponibili, ma anche sulla sensibilizzazione ad un'azione di infinita

generosità e solidarietà quale quella della DONAZIONE. Uno degli obiettivi principali è quello di riuscire ad incrementare le registrazioni della manifestazione di volontà individuale, consapevole e volontaria alla donazione dei propri organi, una volontà che oggi può essere espressa anche attraverso uno strumento previsto dalle disposizioni normative nazionali chiamato "una Scelta In Comune", di cui sempre più Amministrazioni Locali si stanno dotando presso gli uffici anagrafici dei propri Comuni.

Noi dell'Associazione Onlus Trapiantati AITF Nuoro-Ogliastra, per quanto riguarda tutto il territorio del centro-nord Sardegna, compreso il Marghine-Pianargia, l'Alto Oristanese, tutta la vecchia provincia di Nuoro, l'Ogliastra, bassa e alta Gallura e tre quarti della provincia di Sassari, ci adoperiamo costantemente per organizzare convegni presso tutti gli Istituti di Istruzione Superiore, per collaborare con le Amministrazioni Comunali e per organizzare serate con Associazioni musicali o teatrali, oltre che giornate dedicate allo sport, alla solidarietà e alla comunità, e questo anche grazie alle tante Associazioni

sportive che in questi anni hanno voluto lanciare, di comune accordo, un messaggio ben preciso sulla donazione, alle quali vogliamo dire grazie perché, senza il loro supporto, non avremmo mai potuto realizzare tutto questo.

Tutta l'attività di supporto, di aiuto e di sostegno è comunque assicurata dalla presenza di numerose Associazioni Onlus, in grado di fornire adeguate informazioni sull'argomento con le opportune ed esaurienti risposte. È facilmente intuibile la vera anima di questa preziosa attività, il volontariato, senza il quale poco, o forse nulla, si sarebbe potuto fare. Per questo, da parte nostra, va un particolare ringraziamento ai numerosi volontari che quotidianamente sono impegnati sul fronte della generosità.

Allo stesso modo oggi vogliamo ringraziare sentitamente il Sindaco di Oliena Martino Salis, l'Assessora al Turismo Lidia Puligheddu e tutta l'Amministrazione Comunale per aver accettato subito la nostra proposta e aver apprezzato in pieno il nostro progetto, che poi assieme abbiamo realizzato.

Luigi Costanzo Bellu
Martino Salis, Lidia Puligheddu

IN ARRIVO DAL MONDO ANGLOSASSONE

“Counseling” una professione da scoprire anche in Italia

Sono numerosi e variegati gli aspetti emotivi e psicologici nel processo della donazione degli organi ed in quello del trapianto. In passato l'evento-morte del proprio congiunto, soprattutto quando improvvisa, comportava un grosso ostacolo emotivo

per i familiari, che si trovavano a dover assumere decisioni in gran fretta in favore della donazione degli organi. Emergevano opinioni contrastanti in merito alla “cosa giusta da fare” causate anche dalla difficoltà ad elaborare gli eventi in tempi rapidi. I familiari si trovavano di fronte a “dubbi” sulla ineluttabilità della morte, così come di fronte ad una poca fiducia nei confronti dei medici. Per coloro le cui remore erano di carattere religioso si è pronunciata la Chiesa Cattolica, con Papa Giovanni Paolo II, che ha rassicurato i propri fedeli dan-

do precise indicazioni: *«i trapianti sono una conquista umana e offrono speranza di salute e di vita, rientrano nell'ottica di una autentica cultura della vita, del dono e della solidarietà»*. Anche la legge ha contribuito a creare una nuova cultura dei trapianti, in forza della quale a tutti i cittadini maggiorenni viene offerta la possibilità di dichiarare il proprio consenso alla donazione o di dissentire in modo esplicito alla stessa, affinché la propria volontà non venga violata. L'esperienza insegna, inoltre, che il maggior conforto vissuto dai familiari in questi tristi eventi, risiede nell'idea (e nella speranza) che una parte delle persone da loro amate continui a vivere nel corpo di altri. Senza escludere che l'ipotetico donatore sia colto anche da un comprensibile atto di “sano egoismo”, perché un giorno, magari remoto, la dichiarazione di volontà di qualcun altro, potrebbe salvargli la vita.

Nella fase di pre-trapianto, i pazienti in lista d'attesa, tendono a vivere un comprensibile stato di precarietà e di fragilità di natura fisica, ma anche di natura emotiva. Affiorano insicurezze, dispera-

zione, paure di “non arrivare in tempo...”, “di non potercela fare...”, di esser “dimenticati”.

Nella fase post-trapianto, le implicazioni emotive possono esser ambivalenti. Da una parte si può riscontrare una certa euforia per la salute in recupero, dall'altra si può presentare l'angoscia per il rischio di rigetto dell'organo trapiantato. In questa fase è delicato il “processo di accorpamento somatico-mentale”, ossia quel processo di integrazione e di accettazione del nuovo organo trapiantato.

Alcuni trapiantati possono vivere sensi di colpa, derivanti dalla convinzione che la propria “rinascita” sia legata alla “generosità” e/o alla morte di un'altra persona. Altri, quando il trapianto deriva da donatori viventi, possono registrare la paura “immaginaria” di esser dei predatori.

In questi casi, come in molti altri, è utile che i pazienti trovino degli spazi di “counseling e di ascolto” utili a facilitare l'integrazione delle varie emozioni in gioco.

Una sempre ampia percentuale di pazienti trapiantati, invece, vive questa nuova “chance” come la preziosa opportunità di trasformare in maniera radicale il proprio quotidiano, attivando nuove capacità di resilienza, ossia quelle capacità di reazione costruttiva ad eventi drammatici che il soggetto si trova a fronteggiare.

Costoro iniziano, così, a vivere il quotidiano con una maggiore (e a tratti inaspettata) grinta, con coraggio e una determinazione, sino ad allora poco esplorata e conosciuta, recuperando quella serenità interiore, che probabilmente avevano dimenticato da tempo, riuscendo a dare un diverso valore alla vita stessa.

Per questo possono diventare anche un modello per i più, che si potrebbero a loro “ispirare” per cavalcare le onde della vita, che hanno il loro mistero, oltre che un'indiscussa imprevedibilità.

Dott.ssa Gabriella Gravili

Counselor Esistenziale, Affettivo e Sessuologico
Terapeuta per l'Individuo e la Coppia gabriella.
gravili@yahoo.it - Brindisi



Dott.ssa Gabriella Gravili

Notizie dalle delegazioni

ELETTO IL COORDINAMENTO

La Prometeo AITF organizza l'attività nel sassarese

Sardegna

Al termine di un'assemblea provinciale dei soci, ad aprile è stato eletto il coordinamento locale che gestirà l'attività dell'associazione in questo territorio.

Il 23 aprile 2017 si è svolta a Sassari l'assemblea dei soci della Prometeo residenti in questa Provincia. La riunione è stata aperta dal presidente Giuseppe Argiolas che ha subito rimarcato gli obiettivi specifici per cui l'associazione intende continuare a impegnarsi: parificazione del trattamento dei trapiantati per quanto riguarda il riconoscimento dei sussidi regionali; possibilità di sottoporsi a prelievi e controlli specialistici prescritti nel post-trapianto anche in ospedali diversi dal "Brotzu" di Cagliari, dove hanno sede i centri trapianti; accesso alle cure dentarie per tutti i trapiantati, anche per quelli con difficoltà economiche, grazie ad appositi finanziamenti regionali e tramite progetti che coinvolgono non solo l'Università di Cagliari (che ha già presentato un progetto alla Regione) ma anche l'Università di Sassari e l'ospedale "San Francesco" di Nuoro. Altra attività che – ha ricordato il Presidente – vede sempre impegnata l'associazione è la promozione della pratica sportiva tra i trapiantati, considerata anche un ottimo mezzo di sensibilizzazione sulla donazione degli organi. Rientra in questo ambito di azione la partecipazione di atleti della Prometeo ai giochi nazionali, europei e mondiali per trapiantati. Quest'anno, in particolare, alcuni di loro hanno partecipato ai giochi nazionali per trapiantati e dializzati a Bra, dal 26 al 28 maggio, e ai mondiali per trapiantati a Malaga, dal 25 giugno al 2 luglio. L'impegno finanziario per l'associazione è stato notevole, per cui Argiolas ha rinnovato l'invito ai soci ad attivarsi per procurare donazioni e finanziamenti ad hoc.

Il Presidente ha successivamente ribadito che l'associazione è consapevole che non tutti i trapiantati stanno bene e possono condurre una vita normale, che includa anche l'attività sportiva. Per questo continuerà a dare il suo sostegno ai trapiantati invalidi, così come a quelli con difficoltà economiche.

In particolare, sono riservate all'assistenza a questi ultimi le risorse raccolte con il 5 per 1000, che il direttivo regionale vorrebbe destinare, in parte, all'acquisto di un'auto per accompagnare i trapiantati che ne hanno necessità dalla Casa Lions, o altro luogo di soggiorno, all'ospedale e ritorno: un motivo in più per impegnarsi tutti affinché aumentino le sottoscrizioni, ha rimarcato Argiolas. Nel frattempo, la Prometeo intende costituire un gruppo stabile di persone che si occupino di questa specifica attività, come ha successivamente confermato Paolo Perra di Settimo San Pietro, componente del neo-eletto direttivo regionale e responsabile operativo dell'assistenza ai trapiantati.

Nel corso dell'assemblea è stato anche eletto all'unanimità il Coordinamento provinciale, composto da Marco Di Battista e Rita Botta di Sassari, Antonello Mura di Sorso, Antonello Meloni e Tonino Piras di Alghero. Il coordinamento organizzerà l'attività a livello locale, in stretta collaborazione con gli operatori dell'ospedale "SS. Annunziata" di Sassari, che hanno già dato la loro piena disponibilità. I dirigenti locali, inoltre, si preoccuperanno di raccogliere le criticità e i bisogni dei soci, informandone il direttivo regionale per concordare insieme le azioni da adottare. Marco Di Battista, nominato a capo del Coordinamento provinciale, intende attivarsi, in particolare, per la sensibilizzazione della popolazione locale e il supporto ai neo-trapiantati, a coloro che ancora attendono un trapianto e ai loro familiari. Antonello Mura, membro storico dell'associazione, ha, invece, evidenziato la necessità che l'associazione si migliori sempre più per supportare i trapiantati e le loro famiglie. Commentando l'intervento di Mura, il presidente Argiolas ha colto l'occasione per ringraziare Rosanella Zona, presidente onoraria della Prometeo, e gli altri soci fondatori dell'associazione per il grande lavoro svolto a suo tempo, in

Notizie dalle delegazioni

Sardegna

particolare per l'essere riusciti - quando ancora non esisteva il Centro trapianti di fegato a Cagliari - a mettere insieme tanti trapiantati operati e seguiti in varie città della Penisola.

Durante l'incontro hanno preso la parola numerosi soci, dando vita a un clima di grande partecipazione che ben fa sperare per il futuro di questo gruppo locale. Giovanna Demontis di Sassari - zia di Nadia Demontis, trapiantata 5 mesi prima - ha rimarcato come anche per i familiari sia difficile affrontare l'esperienza del post-trapianto e quanto sia importante poter contare sul sostegno di chi quell'esperienza l'ha già vissuta. Daniela Medda di Capoterra, recentemente eletta tesoriere della Prometeo, ha raccomandato ai colleghi trapiantati, soprattutto a quelli più giovani, di rispettare diligentemente le prescrizioni mediche: «*Se serve, dobbiamo sacrificare Natale e Capodanno, perché i medici che ci hanno salvato lavorano anche questi giorni. E chi ci ha donato gli organi voleva vivere tutti i Natale e i Capodanno*». Patrizia Ogno di Alghero ha ribadito l'importanza di incoraggiare trapiantati e familiari: un compito che la Prometeo già svolge e che anche lei, come socia, si è impegnata a svolgere. Patrizia ha, inoltre, portato all'assemblea una bella notizia: suo marito Antonello Meloni, a pochi mesi dal trapianto di fegato, ha già ripreso a lavorare. Anche

Celestina Farci di Alghero è la moglie di un trapiantato, Giuseppe Meloni, che, purtroppo, non è più con noi. Questa sua triste esperienza, tuttavia, non l'ha resa meno generosa e non ha fatto vacillare il suo "credo": «*Continuo a portare il messaggio che il trapianto è vita*». Parole che hanno riempito di gioia l'assemblea, felice di saperla ancora convintamente parte del gruppo. Alessandro Peru di Aggius e Giuseppe Antonio Satta di Buddusò (trapiantato da 3 mesi) si sono, invece, impegnati a proporre ai propri Sindaci una manifestazione di promozione della donazione. Un obiettivo specifico per il coordinamento provinciale è stato poi individuato da Antonio Vela di Sassari, trovando pieno sostegno in Marco Di Battista: chiedere una corsia preferenziale per i trapiantati che devono effettuare prelievi ed esami specialistici nelle strutture sanitarie locali, in modo da ridurre i tempi di attesa. Oltre ai soci, ha preso la parola anche Giusy Melis, segretaria della Prometeo al Day hospital del Centro trapianti di fegato di Cagliari, che si è dichiarata più che felice di svolgere questo compito: «*Sono nata per fare questo lavoro: non potrei fare altro*». E che abbia detto il vero lo dimostrano la stima e l'affetto che nutrono per lei pazienti, familiari e operatori sanitari con cui entra in contatto ogni giorno.

Marcella Onnis



Foto di gruppo dell'Assemblea Soci Prometeo Aitf

TORINO E PROVINCIA

Impegno, coinvolgimento, gratitudine ed emozioni

Torino

La vita di tutti noi è piena di momenti ricchi di significato che ci lasciano dentro tante belle emozioni. Vorrei condividere alcuni importanti momenti tra quelli che la nostra Delegazione torinese ha vissuto negli ultimi mesi: il Concerto e la Messa in Memoria dei nostri Angeli Donatori, la festa delle Scuole di Borgata Paradiso a Grugliasco, la festa del pensionamento di Clara Clapasson, coordinatrice dei trapianti del Day Hospital Salizzoni.

Concerto e Messa in Memoria dei nostri Angeli Donatori

Domenica 2 Aprile 2017 si è tenuto presso la Chiesa San Giovanni Battista (presidio Molinette), il Concerto del Piccolo Coro di Borgo Santa Maria di Moncalieri, in memoria dei nostri Angeli Donatori. L'iniziativa è stata organizzata dalle quattro Associazioni consorelle ACTI, AITF Delegazione di Torino, ANED, TPA. I canti, i battimani e la danza, hanno creato la giusta atmosfera nella quale ognuno ha potuto rinnovare i sentimenti di gratitudine per i nostri donatori e per la vita ritrovata. L'iniziativa ha reso questa giornata speciale per festeggiare le nuove vite e sostenere le famiglie di coloro che hanno voluto guardare "oltre la propria vita". Tutto è stato delicato e leggero, ai canti si sono alternati momenti di preghiera, riflessioni e testimonianze sulla donazione. La messa ed un successivo rinfresco hanno concluso questa iniziativa così densa di emozioni.

Festa delle scuole di Borgata Paradiso a Grugliasco

Il 27 maggio si è tenuta a Grugliasco (To) la Grande festa delle scuole di Borgata Paradiso dal titolo "Sportinsieme per stare bene". In questa giornata piena di gioia e vita, tutti gli alunni, dalle scuole materne alle medie, hanno voluto esprimersi con danze, canti, dimostrazioni sportive, valorizzando l'importanza dello sport nella vita quotidiana. In questo contesto la Direzione Scolastica, che caldamente ringraziamo, ci ha offerto la possibilità di illustrare scopi e attività della AITF nonché allestire uno stand dove abbiamo esposto il nostro materiale informativo e manufatti, per raccogliere fondi per la nostra associazione. Tanta è stata la partecipazione e la solidarietà dimostrata, grande la mia gioia di ritornare nella Scuola dove per tanti anni ho lavorato.

Festa di saluto in occasione del pensionamento di Clara Clapasson

Lo scorso 26 maggio, medici, colleghi, amici e rappresentanti AITF si sono riuniti per festeggiare il pensionamento di Clara Clapasson, Coordinatrice dei Trapianti del Day Hospital Salizzoni. Clara, ha avuto una significativa esperienza lavorativa presso le Molinette di Torino: dapprima in rianimazione, poi in terapia semi-intensiva ed infine come coordinatrice dei trapianti, vista la sua lunga esperienza a fianco dei pazienti trapiantati. Fin dall'ottobre del 1990, data del primo trapianto effettuato dal Prof. Salizzoni e dal suo team, Clara è stata una figura di riferimento per tanti pazienti in attesa di trapianto. Il suo sorriso, la sua gentilezza, la sua professionalità e la sua grande umanità hanno fatto percepire quanto lei tenesse alla "persona", prima ancora che al paziente, nel percorso del trapianto. La sua carica umana è stata uno straordinario esempio per incoraggiare i pazienti ed accrescere in loro la fiducia. Tutti abbiamo voluto festeggiare il traguardo da lei raggiunto: la pensione, vista come una nuova pagina della sua vita, per coltivare nuovi sogni e nuovi progetti. A Clara, tutti insieme, vogliamo dire un grande GRAZIE ed augurarle Buon Cammino verso tutto ciò che lei desidera, ricordandole che sarà sempre nei pensieri più cari del nostro cuore.

Anita Siletto





Buone prospettive per la rinascita della delegazione in Sicilia

Pietro Giovanni Litrico, dirigente regionale forestale, diplomato "Dottore in Scienze Agrarie" e residente a San Gregorio di Catania, trapiantato il 3 dicembre scorso, si sta occupando di riprendere l'attività AITF in Sicilia. I contatti con la sede nazionale sono frequenti per cercare di superare tutti gli ostacoli che la nostra burocrazia pone – talvolta – a freno anche alle migliori intenzioni. Ma la sua conoscenza dei problemi fa ben sperare che presto AITF potrà essere attiva nell'isola. Un grazie per l'impegno, con l'augurio che l'ampliamento della nostra attività umanitaria e volontaristica in Sicilia sia di aiuto a molti altri pazienti.



Pietro Litrico

Spigolature

I figli discordi

I figli di un contadino non andavano d'accordo, ed egli, per quanto continuasse ad ammonirli, non riusciva a correggerli. Pensò allora di ricorrere ad un esempio pratico, e disse loro di portargli un fascio di verghe. Unì le verghe in un fascio ben stretto, le consegnò ai figli e ordinò loro di spezzarle, ma per quanti sforzi facessero non ci riuscirono.

Allora sciolse il fascio e diede loro le verghe una ad una, e siccome le rompevano senza difficoltà, soggiunse: «Così anche voi, figli miei, se sarete uniti, non sarete sopraffatti dai nemici, ma se litigherete, offrirete loro una facile preda».

La favola mostra che più grande è la concordia, maggiore è l'unione e la forza.

(da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.)

*"Ho sceso dandoti il braccio
almeno un milione di scale.
E ora che non ci sei
è il vuoto a ogni gradino"
(E. Montale)*

Ciao, Carlo Augusto Maffeo

Il nostro Presidente Onorario si è spento il 23 Giugno 2017.

Nei lunghi anni ha contribuito attivamente, con grande passione e determinazione, al successo dell'A.I.T.F. da Lui fondata, con altri benemeriti, nel 1988.

L'Associazione è stata il Suo nuovo indirizzo di vita dal trapianto (trent'anni orsono) per promuovere e rendere pubblica l'importanza della Donazione perchè "IL TRAPIANTO è VITA".

E da grande sportivo, l'ultima vittoria, quasi un commiato, con la medaglia concessa dal Ministero della Salute nell'Ottobre 2016 all'A.I.T.F.

Per noi volontari, e per la segretaria Simona, è stato e resta esempio di dedizione, cultura

nell'operare, sensibilità e aiuto alle persone in difficoltà.

Vogliamo ricordarlo così:

ha saputo unire cielo e terra e gli diciamo GRAZIE! Grazie per il cammino percorso insieme, per le porte aperte e lasciate aperte.

Per averci trasmesso l'amore per le piccole cose e la generosità.

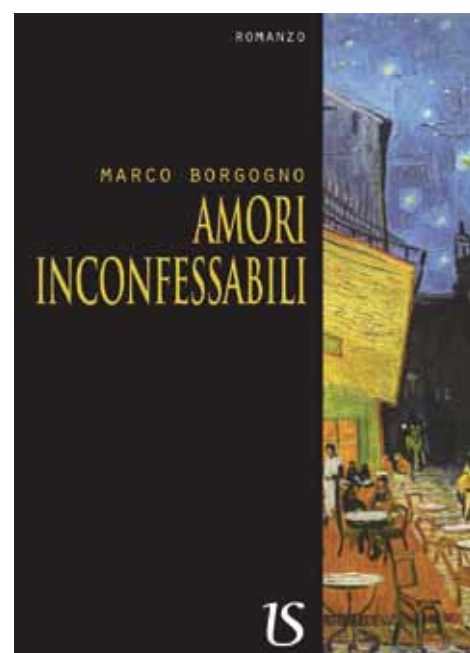
*Si è spenta una Luce in terra.
Si è accesa una stella in cielo.
Continua a brillare per Noi.
Ciao, Carlo*

I tuoi volontari in camice verde con Simona.
(Adriana Santini)

"Amori inconfessabili"

Questo nuovo ed avvincente romanzo di Marco Borgogno è stato pubblicato dalla "Soletti Editori", dopo il prestigioso premio letterario (Holmes Awards) vinto dallo scrittore con il libro "Rogo". La storia intricata e passionale prende avvio da un difficile trapianto di fegato per svolgersi in ambientazioni che si dipartono da un piccolo ed immaginario borgo dei Vosgi francesi per raggiungere località esotiche dell'Africa e delle isole dell'oceano Indiano. È la storia di un medico appena pensionato che si ritrova coinvolto in avventure per lui impensabili ed imprevedibili. Ottime le recensioni dei critici letterari. Con questo libro Marco Borgogno ha inteso lanciare un messaggio subliminale nei confronti della donazione degli organi, senza mai parlarne esplicitamente. Il libro è presente nelle librerie e su tutti i portali di internet.

(Amori Inconfessabili - Marco Borgogno - Edizioni Soletti)



Mondiali per trapiantati: gran ritorno per i 5 atleti sardi

Al loro rientro da Malaga, Stefano Caredda, Giovanni Fadda, Paolo Perra, Enrico Pitzalis e Walter Uccheddu hanno trovato ad attenderli amici e parenti per una piccola festa in nome della vita che rinasce.

Si è conclusa ieri, 2 luglio 2017, con il rientro a Cagliari, l'avventura dei 5 atleti sardi in gara alla XXI edizione dei Giochi mondiali per trapiantati (World transplant games - WTG), che si è svolta a Malaga, in Spagna: Walter Uccheddu, socio dell'Asnet, e quattro trapiantati soci della Prometeo AITF Onlus (Stefano Caredda, Giovanni Fadda, Paolo Perra ed Enrico Pitzalis). Con loro in gara circa 2.000 atleti provenienti da 52 diversi Paesi.

Walter Uccheddu torna con il titolo di campione del mondo di ciclismo - in particolare, nella gara a cronometro individuale di 5 km e nella gara su strada 30 km - e con un bronzo nella crono a squadre, conquistata con i colori dell'Italia insieme al conterraneo Stefano Caredda e al lombardo Ermanno Manenti.

Stefano Caredda, anche lui veterano di queste competizioni, affianca al bronzo nella crono a squadre un buon piazzamento nella crono individuale (11° posto) e nella gara su strada 30 km (10° posto).

Giovanni Fadda ha portato a casa una bella medaglia di argento nella corsa su strada (5.000 m), segnando anche il suo primato personale con un tempo di 22'42": finora, infatti, non era mai sceso sotto i 26'. Buone le sue prestazioni anche nel ciclismo (crono individuale, crono a squadre e gara su strada 30 km).

Non male anche le performance di Paolo Perra, che ha disputato tre gare ciclistiche: crono individuale 5 km, gara su strada 30 km e crono a squadre con i conterranei Enrico Pitzalis e Giovanni Fadda.

Quanto a Enrico Pitzalis, oltre alla crono a squadre, ha partecipato anche lui alla gara ciclistica della crono individuale di 5 km. Ha, inoltre, gareggiato nel tennis tavolo, vincendo una partita su tre.

Tornano pieni di entusiasmo i 5 atleti e anche i presidenti delle loro associazioni, che li hanno accompagnati in questa bellissima esperienza: Giuseppe Canu per l'Asnet e Giuseppe Argiolas per la Prometeo. Grande poi la loro gioia e sorpresa nel trovare ad attenderli in aeroporto un nutrito comitato di accoglienza, organizzato alla perfezione dal tesoriere della Prometeo, Daniela Medda, e

composto da bimbi e adulti: parenti, amici e operatori sanitari muniti di magliette con la scritta "Il Dono per la Vita", coriandoli, striscioni e bandiere. A rendere più emozionante questo momento un bellissimo sottofondo musicale, cominciato con l'Inno di Mameli, eseguito dal gruppo cameristico "Ensemble Ennio Porrino" di Elmas: Ignazio Perra (tenore, clarinetto e maestro direttore), Maura Perra (soprano), Laura Cocco (tromba e flicorno soprano), Alessio Asunis (tromba), Salvatore Svezia (corno), Matteo Musio (percussioni e tastiere) e Pasquale Perra (pianoforte). Nei volti degli atleti sorrisi e lacrime per infinite ragioni: aver riabbracciato i propri cari, aver reso con questa impresa sportiva un grande grazie ai propri donatori e alle loro famiglie, aver vinto la malattia, aver testimoniato al mondo che il trapianto è vita... Gioia e soddisfazione anche per gli operatori sanitari che ne hanno seguito il percorso dalla malattia alla rinascita. Per la psicologa Fabrizia Salvago vedere l'entusiasmo nell'organizzare quest'accoglienza è stata la prova che la Prometeo è un gruppo che esiste e che funziona, ma è stato anche il segno che i trapiantati e le loro famiglie stanno vivendo con gioia questa seconda opportunità. Per la coordinatrice del Centro regionale trapianti Francesca Zorcolo questi atleti trapiantati sono una bella ricompensa per il lavoro svolto da tutta la rete regionale che gestisce trapianti e donazioni, oltre che preziosi testimoni di quanto sia utile e importante donare gli organi.

Felice dell'iniziativa anche il personale dell'aeroporto, che ha dato la massima disponibilità per garantire la buona riuscita dell'evento.

Prossimo appuntamento per gli atleti trapiantati sono i Giochi europei per trapiantati e dializzati (European Transplant and Dialysis Game ETDG) che, dal 17 al 24 giugno 2018, si disputeranno proprio a Cagliari, come ha ricordato Giuseppe Canu, presidente anche del Forum sport Italia e promotore della candidatura della città per questo evento.

Prometeo AITF Onlus

Foto a destra: Canu, Pitzalis, Caredda, Uccheddu, Perra, Fadda, Argiolas.

Foto a sinistra: i ciclisti italiani.



Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

- Marco Borgogno** - Presidente / C. Esecutivo
Aldo Giacardi - Vice Presidente / C. Esecutivo
Alessandra Cibelli - Tesoriere / C. Esecutivo
Rosa Ieva - Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
D'Alfonso Antonio - Presidente Delegazione AITF FVG / C. Esecutivo
Franco Martino - Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
Pino Argiolas - Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
Anita Siletto - Presidente Delegazione AITF di Torino
Vittorio Macri - Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
Carmela Lauri - Presidente Delegazione AITF della Campania
Pellegrino Pipia - Presidente Delegazione AITF di Asti
Lucia Lovetro - Presidente Delegazione AITF di Alessandria
Laura Cancedda - Presidente Delegazione AITF BIMBI
Valentina Mondino - Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XVIII
N. 2 • Settembre 2017 (46)

AITF

notizie



Presidente
Direttore Editoriale / Direttore Responsabile
Marco Borgogno
—
Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità
Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini
—
Comitato Scientifico
**Prof.ssa Cristiana Barbera, Prof. Mario Rizzetto,
Prof. Mauro Salizzoni, Dott. Aldo Giacardi**
—
Redazione
**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213
www.aitfnazionale.it aitfnazionale@libero.it**
—
Consulenza grafica **Roberta Serasso**
—
Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**
Torino

Tesseramento

È molto importante che tutti noi ci impegnamo a rinnovare la nostra iscrizione per l'anno 2017 ed anche ad acquisire nuovi soci. Si comunica che le tessere potranno essere rinnovate o richieste presso le delegazioni locali. Le quote di versamento sono lasciate al buon senso dei sottoscrittori specificando la causale "tesseramento 2017". In mancanza di riferimenti locali potrete inviare contabile del versamento alla segreteria nazionale (utilizzando i C/C Bancari indicati in seconda di copertina) che provvederà ad inviarvi la tessera associativa.

I nostri recapiti sono:

tel 011/633 63 74 - fax 011/663 42 13

email: aitfnazionale@libero.it

InvitandoVi alla partecipazione, inviamo cordiali saluti.

30000 trapianti di fegato

30 settembre 2017

TORINO

A.O.U. CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA
P.O. MOLINETTE